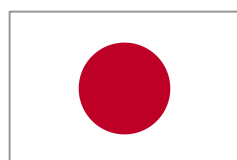


Giappone

ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE primo semestre 2009



SOMMARIO

1. Profilo socio-economico.....	2
2. Quadro macroeconomico	4
2.1 Congiuntura attuale.....	4
2.2 Previsioni economiche per l'anno fiscale 2009 e 2010	6
2.2 Speciale elezioni politiche 2009	9
2.3 Manifesto del Partito Democratico (punti fondamentali)	10
3. Indicatori economici.....	11
3.1 PIL	11
3.2 Investimenti, ordinativi di macchinari e utili delle imprese.....	13
3.3 Produzione industriale, attività del terziario e vendite del commercio	15
3.4 Prezzi e consumi.....	21
3.5 Disoccupazione, fallimenti, cambi e indice azionario	24
4. Commercio estero	29
4.1 Interscambio commerciale col mondo	29
4.2 Interscambio commerciale con l'Italia.....	38
4.3 Composizione delle importazioni per macrosettori e paesi fornitori	42
Indice delle tavole.....	52
Catalogo pubblicazioni ICE sul Giappone.....	54

Redazione: Daniele Pirrera, consulente.

Impostazione e revisione: Federico Balmas, Direttore ICE Tokyo.

Fonti:

- Gabinetto del Primo Ministro.
- Ministeri: Economia, Commercio e Industria; Finanze; Interni.
- Banca del Giappone, Nihon Keizai Shinbun, Istituti di ricerca.

N.B.: La riproduzione anche parziale del testo e delle tavole senza autorizzazione è vietata.

ICE - Italian Trade Commission - Tokyo Office

Shin Aoyama bldg. West 16f, 1-1-1, Minami Aoyama, Minato-ku, 107-0062 Tokyo, JAPAN

Tel: (+81) 03-3475-1401 Fax: (+81) 03-3475-1440 e-mail: tokyo@tokyo.ice.it

www.ice.gov.it/paesi/asia/giappone/

www.italtrade.com/nippon

1. Profilo socio-economico

Tavola 1. Dati generali sul Giappone

Superficie	377.889 kmq				
Popolazione (ottobre 2008)	totale 127.692.000: femmine 65.441.000, maschi 62.251.000				
Unità monetaria	yen giapponese (JPY)				
Capitale	Tokyo				
Principali aree metropolitane e n. abitanti (2002)	Tokyo	28.971.250	Kobe	2.733.395	
	Osaka	12.139.066	Kyoto	2.557.433	
	Nagoya	5.284.187	Fukuoka	2.372.331	
	Yokohama	5.174.119	Sapporo	2.307.843	
PIL reale (gen-dic 2008)	valore nominale: 507,6 mila miliardi di yen variazione reale annua: -0,7%				
PIL pro capite (2008)	Giappone, 38.559 USD; Italia, 38.996 USD; USA, 46.859 USD				
Bilancia commerciale (2008)	Unità: miliardi di yen				
	Anno	Esp.	Var. %	Imp.	Var. %
	2007	83.931	11,5	73.136	8,6
	2008	81.048	-3,4	78.892	7,9
Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi					
Interscambio con l'Italia (2008)	Unità: miliardi di yen				
	Anno	Esp.	Var. %	Imp.	Var. %
	2007	790	5,7	854	4,4
	2008	706	-10,6	824	-3,4
Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi					
Cambi medi dello yen (2008)	1 euro (EUR) = 152,27 1 dollaro (USD) = 103,37				

Fonte: la superficie e la popolazione dal Ministero degli Interni; gli abitanti dal Nihon Keizai Shinbun; il PIL dal Governo giapponese; i tassi di cambio dalla Banca del Giappone; il PIL procapite dal Fondo Monetario Internazionale..

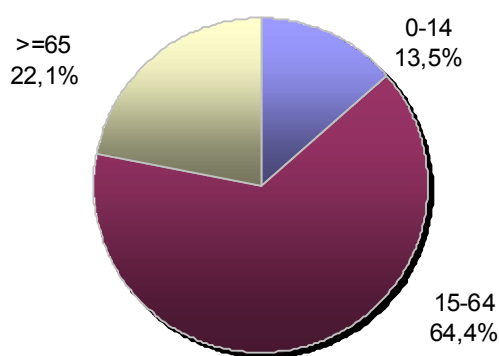
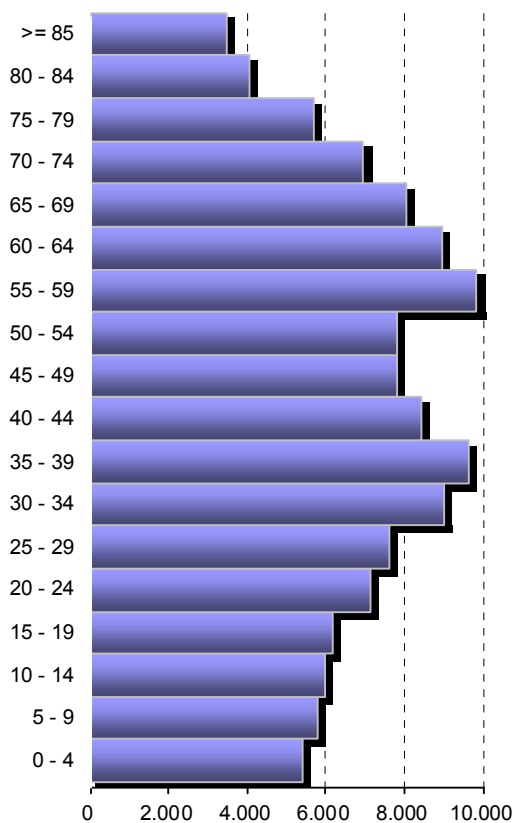
Nota: l'anno fiscale va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo

La popolazione giapponese, come quella italiana, sta invecchiando progressivamente. Il fenomeno, che ha forti e diverse implicazioni sui consumi interni e sulla finanza pubblica, può essere visualizzato negli istogrammi sotto riportati.

Tavola 2. Popolazione per fasce d'età nel 2008

Unità: migliaia d'individui al 01/10/2008

Età	Persone	Quota%
TOTALE	127.692	100
0 - 4	5.405	4,2
5 - 9	5.787	4,5
10 - 14	5.984	4,7
15 - 19	6.155	4,8
20 - 24	7.105	5,6
25 - 29	7.630	6,0
30 - 34	8.996	7,0
35 - 39	9.609	7,5
40 - 44	8.406	6,6
45 - 49	7.781	6,1
50 - 54	7.822	6,1
55 - 59	9.838	7,7
60 - 64	8.958	7,0
65 - 69	8.041	6,3
70 - 74	6.957	5,4
75 - 79	5.705	4,5
80 - 84	4.059	3,2
>= 85	3.453	2,7
<hr/>		
0 - 14	17.176	13,5
15 - 64	82.300	64,5
>= 65	28.216	22,1



Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Ministero degli Interni giapponese

	(famiglia media di 3,13 individui)
Spesa media mensile per consumi di una famiglia (anno 2008)	spesa complessiva: 296.632 yen
	spesa per generi alimentari: 69.001 yen
	spesa per vestiario e scarpe 12.523 yen
	spesa per mobili e casalinghi 9.984 yen

2. Quadro macroeconomico

2.1 Congiuntura attuale

L'economia nipponica mostra segni di ripresa, derivanti dagli effetti delle misure economiche e dal miglioramento delle esportazioni.

Nel secondo trimestre del 2009, il PIL del Giappone ha fatto registrare una variazione dello 0,9% reale sul trimestre precedente (pari al +3,7% annualizzato), divenuta di segno positivo dopo quattro diminuzioni trimestrali consecutive. La variazione in termini nominali è stata del -0,2%, negativa per cinque trimestri.

Esaminando i contributi alla crescita reale del PIL con lo stesso riferimento temporale, la domanda interna ha avuto un apporto del -0,7% (quinto negativo consecutivo), mentre la domanda estera è ritornata a sostenere l'economia con un contributo del +1,6%.

Riguardo alle componenti della domanda interna, nel secondo trimestre del 2009 i consumi privati sono aumentati dello 0,8% reale (rispetto al primo trimestre), stimolati da provvedimenti anticrisi quali le agevolazioni fiscali per le auto ecologiche, gli incentivi all'acquisto di nuove vetture e gli ecopunti dei nuovi elettrodomestici "verdi"¹. Gli investimenti residenziali sono diminuiti del 9,5%, riflettendo la depressione del mercato abitativo, e gli investimenti delle imprese hanno sofferto un -4,3% (quinta riduzione susseguente), a causa della bassa propensione ad investire, indotta dal basso livello degli utili e dell'utilizzo impianti. Le scorte hanno contribuito del -0,5% al tasso di crescita del PIL, ma attualmente lo stato di avanzamento del loro aggiustamento sta permettendo una ripresa della produzione industriale, considerata un segnale congiunturale positivo. Per quanto concerne la domanda pubblica, crescita dell'1,2%, la spesa è diminuita dello 0,3% ma gli investimenti sono aumentati dell'8,1%, frutto degli effetti delle misure economiche in corso di attuazione dall'anno scorso.

La domanda estera è il fattore principale che ha sospinto la crescita economica. Da un lato, sono aumentate le esportazioni del 6,3% (in termini reali, rispetto al trimestre precedente) incentrate soprattutto sui paesi di sbocco asiatici, beneficianti dell'avanzato aggiustamento delle scorte e della ripresa economica cinese. Dall'altro lato, l'aggiustamento delle scorte in Giappone ha determinato una riduzione delle importazioni pari al 5,1%.

Sempre nel secondo trimestre del 2009, il deflatore del PIL² è cresciuto dello 0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2008 (terza variazione positiva consecutiva, che si è però ridotta), inglobando la brusca riduzione dei prezzi all'importazione di prodotti quali il petrolio. Invece, il deflatore della domanda interna,

¹ Il sistema degli ecopunti è stato introdotto dal Governo per stimolare i consumi, favorendo la diffusione di nuovi elettrodomestici "verdi" (condizionatori d'aria, frigoriferi e televisori digitali a basso consumo energetico di classe 4 o superiore) acquistati dal 15/05/2009. Il consumatore ottiene un rimborso in ecopunti che possono essere usati per acquistare altri prodotti o servizi.

² Il deflatore è un indice che misura il prezzo di tutti i beni, mentre l'indice dei prezzi al consumo (IPC) solo di quelli di consumo. Inoltre l'IPC è una misura costruita su un paniere di beni costante nel tempo, a differenza di quanto avviene per il deflatore dove il paniere dei beni è quello corrente e quindi cambia nel tempo.



che non risente delle fluttuazioni dei prezzi all'importazione e esportazione, ha visto ingrandire la sua diminuzione al -1,7%.

La forza propulsiva della ripresa congiunturale è alimentata sia dal rimbalzo tecnico seguente la brusca fase di recessione fino ad ora osservatasi, sia dall'effetto delle misure economiche varate lo scorso anno. A proposito del rimbalzo tecnico, l'avanzato stato di aggiustamento delle scorte è accompagnato da segnali di ripresa della produzione industriale. Nei settori automobilistico e dei componenti elettronici, poiché la produzione è stata rapidamente ridotta a livelli molto inferiori a quello della domanda, è stato operato un brusco aggiustamento delle scorte che le ha portate (escludendo i settori della siderurgia e dei macchinari) ad una quota più bassa di quella delle consegne. Per questa ragione la produzione sta aumentando nei settori delle apparecchiature e componenti elettronici, delle automobili e della chimica (che beneficia della domanda estera), con movimenti simili che iniziano a propagarsi anche nei comparti della siderurgia, delle macchine elettriche e degli apparecchi per telecomunicazioni.

Il rimbalzo tecnico riguarda anche l'aumento delle esportazioni di automobili e componenti elettronici e



semiconduttori, poiché si pensa siano destinate al reintegro delle scorte, a differenza di quanto avviene per il settore chimico che sta invece soddisfacendo un aumento "autentico" della domanda da parte della Cina.

Gli effetti delle misure economiche stanno agendo sul fronte degli investimenti pubblici, rimasti in crescita per quattro trimestri consecutivi, e su quello dei consumi privati pilotati dagli eco-incentivi per le auto e gli elettrodomestici.

Se da un lato si hanno segnali di ripresa dovuti ai due effetti sopraccitati, dall'altro ci sono sfere la cui situazione sta ulteriormente peggiorando.

La situazione occupazionale si sta facendo sempre più grave, come testimonia il tasso di disoccupazione che a giugno è stato del 5,4% (mentre a luglio ha segnato il record negativo assoluto del 5,7%).

Anche la situazione reddituale sta peggiorando. A giugno le retribuzioni in denaro hanno fatto registrare la diminuzione record del -7% sullo stesso mese dell'anno precedente, principalmente a causa della forte riduzione dei bonus estivi, e si prevede che anche i bonus invernali saranno ridotti sensibilmente, con un conseguente peggioramento probabile dei bilanci familiari.

Gli investimenti residenziali stanno altresì risentendo della stagnazione del settore edile, il cui numero di nuove costruzioni si trova al basso livello dell'estate 2007, subito dopo la revisione della legge sugli standard edili.

Le imprese stanno riducendo gli investimenti e gli ultimi dati statistici sugli ordinativi di macchinari fanno prevedere che la situazione rimarrà difficile. Nonostante la produzione abbia mostrato un'inversione di tendenza all'aumento, l'utilizzo degli impianti rimane a livelli bassi, facendo avvertire un senso di sovradimensionamento produttivo.

2.2 Previsioni economiche per l'anno fiscale 2009³ e 2010

Per l'AF 2009 è previsto che continueranno i segnali di ripresa economica. I fattori principali che sospingono la congiuntura sono la ripresa delle esportazioni e gli effetti delle misure economiche, ma la domanda interna rimane debole.

A seguito della ripresa delle varie economie e della ricostituzione delle scorte nei mercati esteri, che si accompagna alla fine dell'aggiustamento scorte, le esportazioni mostrano una tendenza predominante alla crescita. Però, poiché non ci si può aspettare che in breve tempo l'economia mondiale ritorni su ritmi di crescita analoghi a quelli registrati prima della crisi economica, è previsto che se la ricostituzione delle scorte si smorzerà, l'aumento delle esportazioni sarà blando.

Le misure anticrisi venute alla luce nel 2008 e 2009 dovrebbero contribuire a sospingere la crescita economica nell'AF 2009. I consumi privati rimangono solidi soprattutto riguardo all'acquisto di beni durevoli e per tutto l'anno in corso è prevista una domanda vivace, poiché si avvicinerà la fine del periodo dell'emissione degli ecopunti⁴ e degli incentivi all'acquisto di auto nuove⁵. Tuttavia, la situazione occupazionale e reddituale rimane difficile, con il rischio che la domanda si esaurisca prima del previsto. Gli investimenti pubblici continueranno a sostenere la ripresa ma il loro aumento rallenterà.

La produzione industriale continuerà a crescere sullo sfondo della ripresa delle esportazioni e della fine dell'aggiustamento scorte, ma ci sono probabilità che il passo diminuirà nella seconda parte dell'AF 2009. Gli utili delle imprese miglioreranno come effetto dei tagli ai costi fissi quali quelli del personale.

Seguono le previsioni sulla crescita del PIL per gli anni fiscali 2009 e 2010, emesse da 26 istituti di ricerca.

³ Anno fiscale 2009 (AF 2009): inizia ad aprile 2009 e termina a marzo 2010.

⁴ Il periodo di emissione degli ecopunti: 15/05/2009-31/03/2010. Il periodo di convertibilità in prodotti degli ecopunti: 01/07/2009-31/03/2012

⁵ La concessione degli incentivi all'acquisto di auto nuove terminerà a fine marzo 2010, mentre le agevolazioni fiscali per le auto ecologiche a fine marzo 2012.

Tavola 3. Previsioni sulla crescita del PIL nell'AF 2009

Prev.	PIL reale							PIL nomin.	Prod. industr.	Inflaz. (CPI)	PIL USA
	Cons. privati	Invest. resid.	Invest. fissi	Invest. pubbl.	Export	Import					
Media	-2,9	-0.2	-14.9	-16.3	18.9	-15.2	-13.8	-3.2	-11.8	-1.4	-2.7
Max	-2.2	0.3	-10.7	-12.1	25.9	-11.9	-10.6	-2.5	-9.8	-0.9	-2.5
Min	-3.5	-1.1	-18.9	-19.9	13.4	-17.4	-17.1	-4.2	-13.7	-1.7	-2.9

N.B.: Si considera la media dei valori previsti da 26 istituti di ricerca. Per gli USA, il riferimento è l'anno solare.

Tavola 4. Previsioni sulla crescita del PIL nell'AF 2010

Prev.	PIL reale							PIL nomin.	Prod. industr.	Inflaz. (CPI)	PIL USA
	Cons. privati	Invest. resid.	Invest. fissi	Invest. pubbl.	Export	Import					
Media	1.0	0.4	1.3	0.9	-6.1	7.4	3.5	0.2	6.4	-0.6	2.0
Max	2.0	1.2	4.9	4.7	4.3	12.8	7.1	2.0	13.9	0.3	2.8
Min	-0.1	-0.5	-3.4	-4.1	-17.5	3.0	0.6	-1.9	2.3	-1.2	1.2

N.B.: Si considera la media dei valori previsti da 26 istituti di ricerca. Per gli USA, il riferimento è l'anno solare.

Osserviamo brevemente gli sviluppi congiunturali dal punto di vista delle attività economiche.

Le imprese

Terminata l'eliminazione dei pesanti fardelli ereditati dalla *bubble economy*⁶, dal 2000 le imprese avevano migliorato decisamente la loro forza reddituale e la struttura finanziaria, sullo sfondo di un andamento favorevole delle esportazioni. Per questo motivo si stava scongiurando una sensibile caduta delle attività produttive e di investimento.

Tuttavia, dall'autunno del 2008, con il crollo della domanda interna ed estera, per ridurre il livello delle scorte è stata diminuita bruscamente la produzione industriale, specialmente da parte dei settori delle automobili, dei componenti elettronici digitali (semiconduttori, cristalli liquidi ecc.) e dei macchinari generici. All'inizio del 2009 la produzione industriale ha toccato il fondo, accennando poi segnali di ripresa.



Gli utili delle imprese si erano spinti a livelli record, ma a causa della crisi economica mondiale, che ha depresso la domanda, stanno diminuendo bruscamente. Sebbene la ripresa delle esportazioni e i tagli ai costi fissi (compresi quelli del personale) stiano giocando a favore della redditività, occorrerà molto tempo prima che gli utili tornino alla quota cui si trovavano.

⁶ *Bubble economy*: fase di crescita economica speculativa degli anni 1986-1991.

A seguito della diminuzione della domanda, gli utili continuano a contrarsi velocemente e di conseguenza gli investimenti vengono ridotti o annullati. Nonostante persista il bisogno di ulteriori investimenti per aumentare la competitività e rinnovare i macchinari, il senso di sovradimensionamento produttivo sta intensificandosi.

Le famiglie

La depressione delle attività delle imprese si è propagata alla sfera delle famiglie sotto forma di una diminuzione reddituale.

Dall'autunno 2008, le imprese che hanno fronteggiato la caduta della domanda, stanno portando avanti una politica di riduzione del personale determinando un vistoso deterioramento della situazione occupazionale. E' previsto che il tasso di disoccupazione continuerà a peggiorare.

I consumi privati sono ripresi in virtù delle misure governative anticrisi per l'acquisto di auto nuove ed elettrodomestici "verdi" ma, a causa della sensibile riduzione dei bonus, i bilanci familiari stanno peggiorando.



Riguardo agli investimenti residenziali, è proseguita la domanda di abitazioni da parte della generazione *dankai junior*⁷, ma l'irrigidimento delle norme edili antisimiche ha ingenerato dei ritardi nelle costruzioni. Il mitigarsi di questo effetto ha ridato fiato al settore, poi nuovamente turbato dalle preoccupazioni congiunturali e del ribasso dei prezzi degli immobili.

Il Governo

Dopo il crollo della *bubble economy*, la struttura della finanza pubblica ha avuto un veloce deterioramento. Negli anni '90, al diminuire del tasso di crescita nominale si è aggiunto l'alleviamento del carico fiscale, col risultato che le entrate fiscali sono diminuite. Dal lato delle uscite, si è avuto un progressivo aumento dei costi della previdenza sociale dovuto all'invecchiamento della popolazione, e un aumento dei lavori pubblici fra le misure di politica economica congiunturale.

Con l'ingresso nel 2000, iniziando la riforma della struttura finanziaria pubblica, sono state ridotte le misure di stimolo economico basate sui lavori pubblici, da parte sia dell'amministrazione centrale sia di quelle locali. Anche se a seguito della ripresa economica è aumentato il gettito fiscale, sarà fondamentale mantenuta una linea di riforma strutturale della finanza pubblica.

Una delle minacce latenti dell'economia giapponese è rappresentata dall'elevato rapporto debito pubblico (comprese le garanzie statali) su PIL nominale che a dicembre 2008 era del 175,9%.

⁷ La generazione *dankai junior* è nata durante il secondo boom delle nascite degli anni 1971-1974.

2.2 Speciale elezioni politiche 2009

In Italia è stato chiamato anche “svolta democratica”, l’avvicendamento al potere del Partito Democratico che ha vinto le elezioni politiche tenute il 30 agosto in Giappone per il rinnovo della Camera dei Rappresentanti (detta anche Bassa). La svolta è avvenuta dopo 54 anni di governo quasi ininterrotto (salvo una breve parentesi nel 1993) dei liberaldemocratici. Il prossimo Primo Ministro sarà il leader dei democratici Yukio Hatoyama (nato nel 1947, ritratto nella foto accanto).

Il DPJ ha conquistato 308 dei 480 seggi della Camera dei Rappresentanti, mentre aveva già 109 dei 242 seggi della Camera dei Consiglieri (detta anche Alta). Nella tavola seguente riportiamo i risultati definitivi delle elezioni politiche tenutesi per il rinnovo della Camera dei Rappresentanti (Bassa).



Tavola 5. Risultati elezioni politiche 2009 per il rinnovo della Camera dei Rappresentanti

Partito	Seggi 2009	Seggi 2005
DPJ - Partito Democratico	308	112
LDP - Partito Liberaldemocratico	119	303
NK - Nuovo Komeito	21	31
JPC - Partito Comunista	9	9
SDP - Socialdemocratici	7	7
YP - Vostro Partito	5	-
PNP - Nuovo Partito Popolare	3	5
NPN - Nuovo Partito Nipponico	1	0
JRP - Partito della Rinascita	0	1
Altri	1	1
Indipendenti	6	9
TOTALE	480	480

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Nikkei Shinbun

2.3 Manifesto del Partito Democratico (punti fondamentali)

Scuola

- ✓ Assegno mensile di 26.000 yen (circa 195 euro) per i bambini fino al conseguimento della licenza di scuola media.
- ✓ Abolizione delle tasse per le scuole medie superiori pubbliche.

Assistenza sociale

- ✓ Proposta per la revisione della legge sulle pensioni (pensione minima ecc.).
- ✓ Eliminazione dell'attuale sistema sanitario per gli ultra-settantacinquenni (ticket aggiuntivo).
- ✓ Aumento salariale di 40.000 yen (ca. 300 euro) mensili agli assistenti per gli anziani.
- ✓ Proibizione del lavoro interinale nel settore manifatturiero.

Strategia per la crescita economica

- ✓ Copertura di un fabbisogno di 16,8 mila miliardi di yen riducendo gli sprechi delle tasse.
- ✓ Mantenimento per quattro anni dell'aliquota IVA all'attuale 5%.
- ✓ Eliminazione dell'imposta provvisoria sul carburante.
- ✓ Eliminazione dei pedaggi autostradali.
- ✓ Riduzione dell'imposta sul reddito delle piccole e medie imprese, e aiuti per la nuova imprenditoria.
- ✓ Entro il 2020, riduzione delle emissioni di gas del 25% rispetto al 1990.
- ✓ Introduzione di un sistema di compravendita delle emissioni di gas e di compravendita a prezzo fisso delle energie rinnovabili.

Politica estera e sicurezza nazionale

- ✓ Revisione dell'accordo sulle forze militari americane nell'arcipelago (ca. 47 mila uomini).
- ✓ Promozione delle trattative per istituire il libero scambio (FTA) fra Giappone e Stati Uniti.
- ✓ Controlli severi sui carichi provenienti dalla Corea del Nord.

3. Indicatori economici

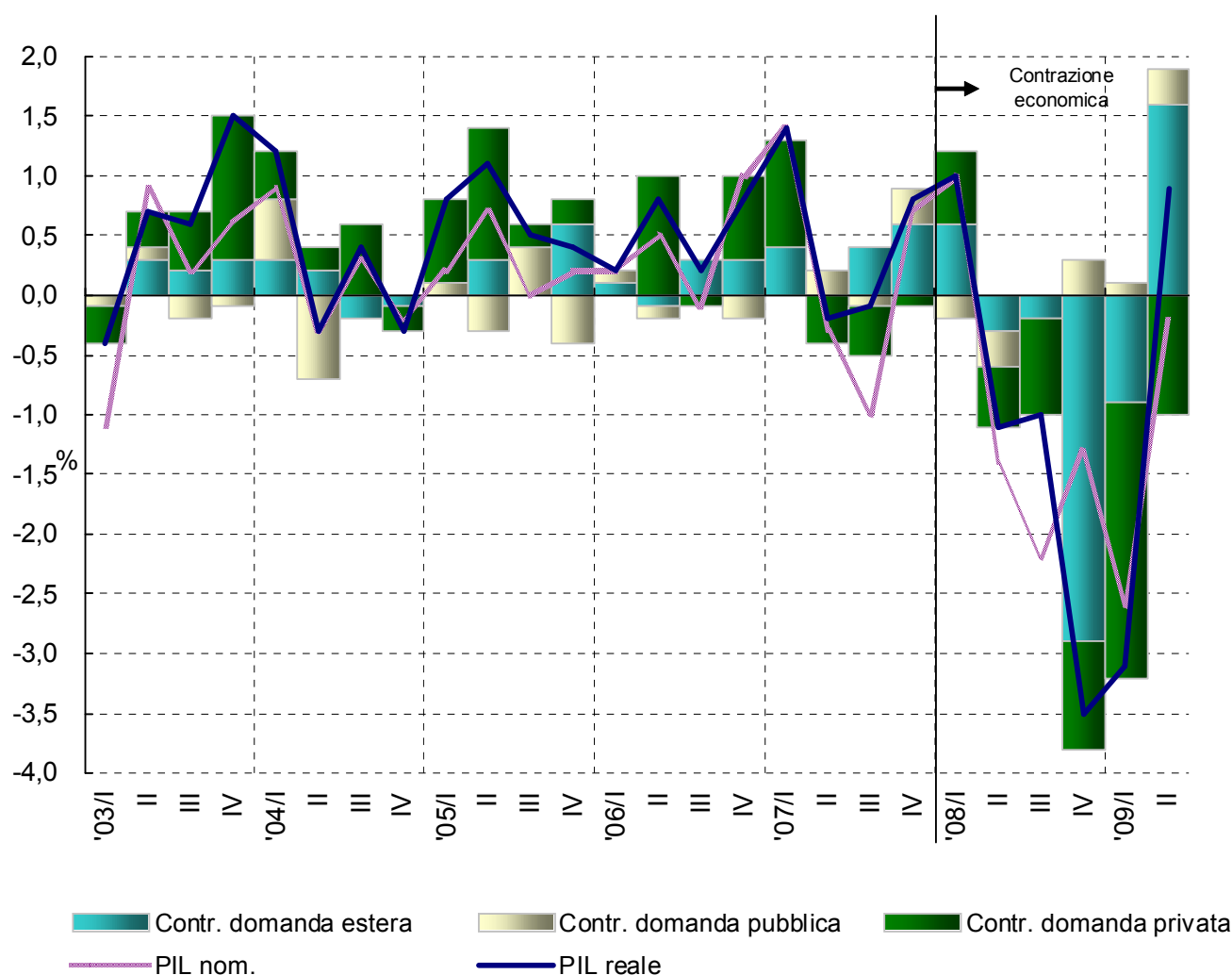
3.1 PIL

Nel secondo trimestre del 2009 il PIL nipponico è aumentato dello 0,9% in termini reali mentre è diminuito dello 0,2% in termini nominali.

Come è facilmente desumibile dal grafico seguente, a partire dalla seconda metà del 2008 si è verificato un peggioramento economico dovuto alla concomitanza dell'apporto negativo alla crescita da parte sia dei consumi privati sia della domanda estera. In passato, quest'ultima aveva invece assunto il ruolo di volano della crescita mentre i consumi avevano rappresentato la marcia in più.

Tavola 6. Contributi della domanda privata, pubblica ed estera alla variazione del PIL reale trimestrale

(PIL trimestrale reale e nominale: var.% su trimestre precedente; componenti PIL: contributi % alla var. PIL reale)



Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Governo giapponese della 1° stima (17/08/2009)

Tavola 7. Variazioni su base trimestrale delle componenti del PIL

(var.% su trimestre precedente - Serie destagionalizzate. Valori concatenati anno di riferimento 2000)

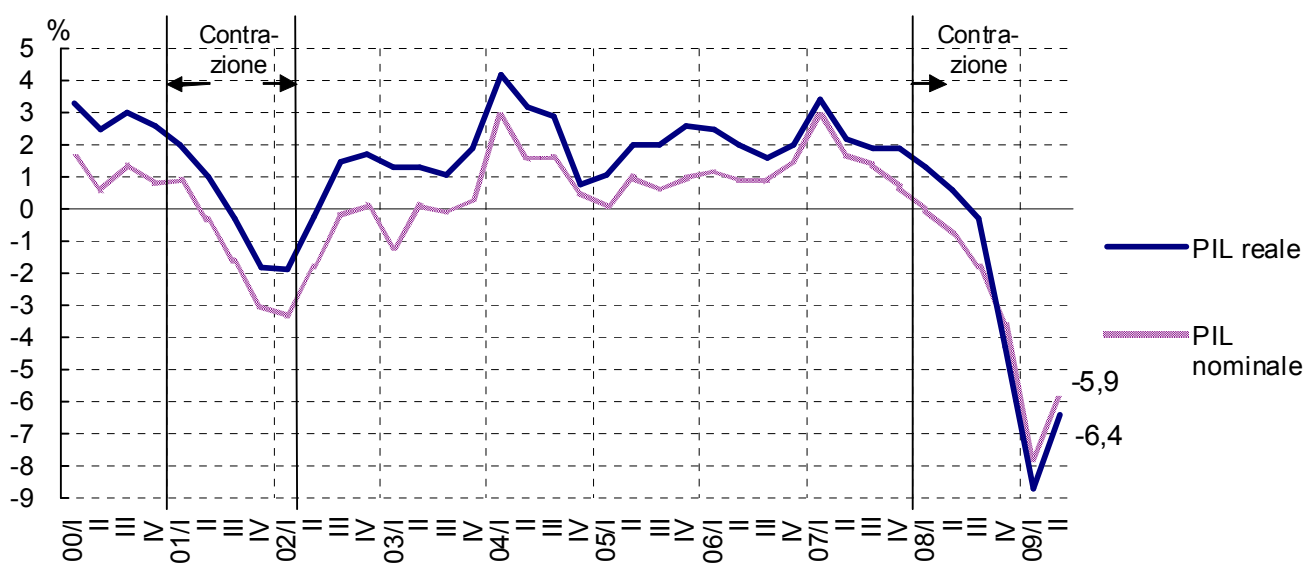
	lug-set 2008		ott-dic		gen-mar 2009		apr-giu	
	nom.	reale	nom.	reale	nom.	reale	nom.	reale
PIL	-2,2	-1,0	-1,3	-3,5	-2,6	-3,1	-0,2	0,9
<i>(variazioni annualizzate)</i>	<i>-8,7</i>	<i>-3,9</i>	<i>-5,1</i>	<i>-13,1</i>	<i>-9,9</i>	<i>-11,7</i>	<i>-0,7</i>	<i>3,7</i>
Consumi privati	0,3	0,1	1,6	-0,7	-1,8	-1,2	0,3	0,8
Investimenti residenziali	4,7	3,5	1,2	2,6	-7,2	-5,7	-10,9	-9,5
Investimenti delle imprese	-4,5	-4,9	-7,6	-7,1	-9,4	-8,5	-5,5	-4,3
Spesa pubblica	0,0	-0,2	0,3	1,3	0,2	0,1	-1,2	-0,3
Investimenti pubblici	2,5	1,7	0,9	2,2	1,0	2,6	6,4	8,1
Esportazioni beni e servizi	-2,9	-0,8	-19,5	-13,6	-24,8	-22,5	5,5	6,3
Importazioni beni e servizi	5,0	0,2	-18,8	2,5	-25,5	14,9	-2,5	-5,1

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Governo giapponese della 1° stima (17/08/2009)

Nel seguente grafico sono illustrate le variazioni tendenziali del PIL che hanno registrato una evidente contrazione economica iniziata con l'ingresso nel 2008 e che ha accelerato nel secondo semestre. L'inversione di tendenza si è verificata nel secondo trimestre del 2009.

Tavola 8. Andamento delle variazioni su base annua del PIL trimestrale

(var.% del PIL trimestrale su stesso trimestre anno precedente)



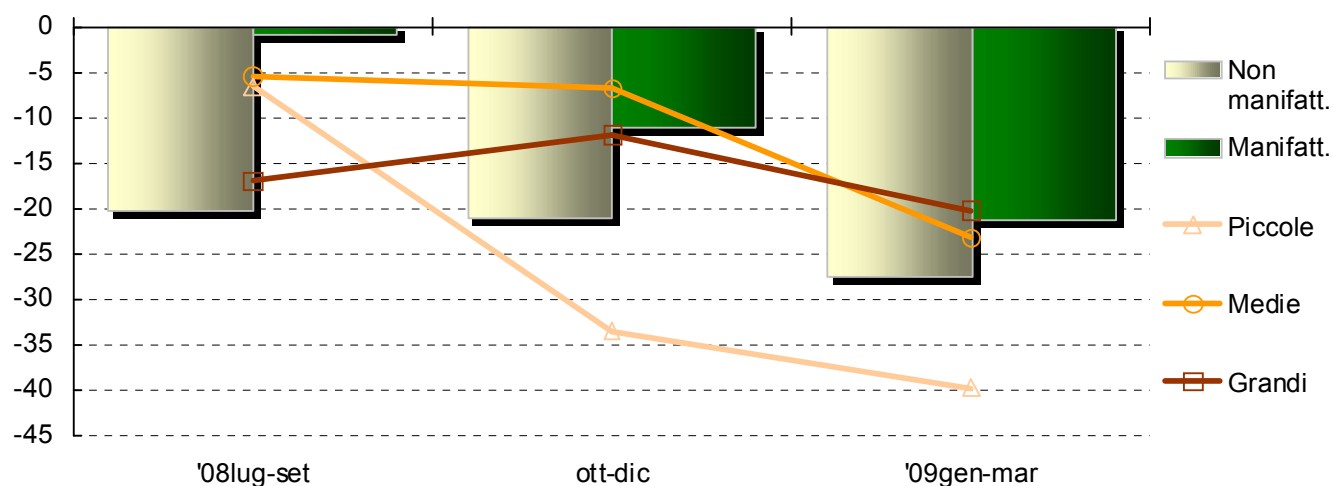
Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Governo giapponese della 1° stima (17/08/2009)

3.2 Investimenti, ordinativi di macchinari e utili delle imprese

Nel primo trimestre del 2009, gli **investimenti fissi** si sono ridotti del 25,3% sullo stesso periodo dell'anno precedente, con una tendenza continua estesasi per otto trimestri. Nel comparto manifatturiero (-21,2% sullo stesso trimestre 2009) gli unici due settori che hanno vantato aumenti degli investimenti sono quelli dei prodotti alimentari (+3,4%) e della chimica (+9,5%). Anche nel comparto non manifatturiero hanno effettuato investimenti crescenti soltanto due settori: costruzioni (+18,4%) ed energia elettrica (+5,9%). Con la ripresa della produzione e dell'utilizzo impianti, la redditività dovrebbe migliorare ed è quindi previsto che la caduta degli investimenti rallenterà nella seconda parte dell'anno fiscale in corso.

Tavola 9. Investimenti fissi nel 2009

(variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente; imprese con capitale ≥ 10 mil yen)

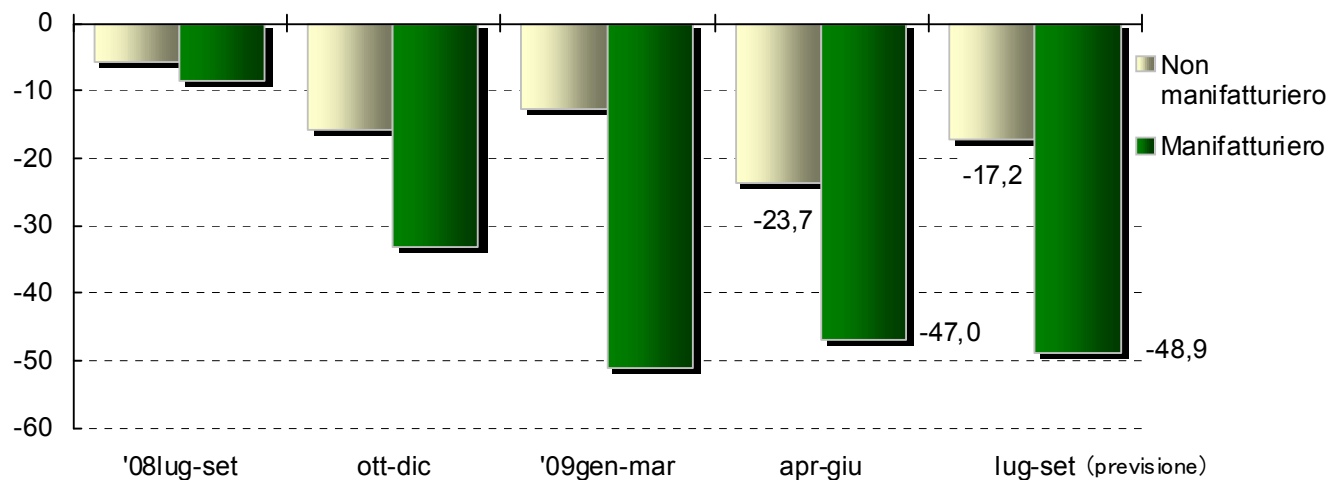


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero delle Finanze giapponese

Nel periodo aprile-giugno 2009 gli **ordinativi di macchinari** -che dovrebbero anticipare di sei mesi la tendenza degli investimenti- hanno sofferto diminuzioni nette da entrambi i comparti in esame. Stesse nubi oscurano anche le previsioni sugli ordinativi del terzo trimestre 2009.

Tavola 10. Ordinativi di macchinari nel 2009

(variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente; esclusi comparti navale ed energia elettrica)

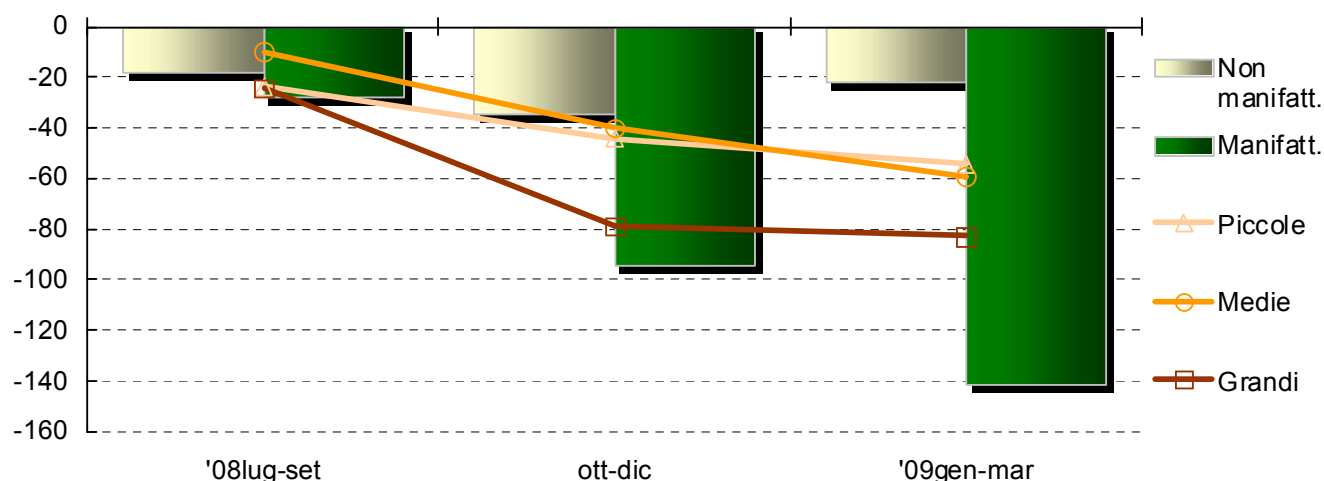


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Governo giapponese

Nel primo trimestre del 2009, gli **utili** delle imprese sono crollati complessivamente del 69% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, facendo registrare la settima diminuzione consecutiva che è stata anche la più ampia dopo quella verificatasi nel 1974. La causa è attribuibile alla notevole diminuzione del fatturato (-20,4%, record negativo assoluto) catalizzata dal tracollo della domanda estera, che ha prevalso sui benefici derivanti dalla riduzione del costo dei fattori produttivi.

Tavola 11. Utili lordi nel 2009

(variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente; imprese con capitale >= 10mil yen)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero delle Finanze giapponese

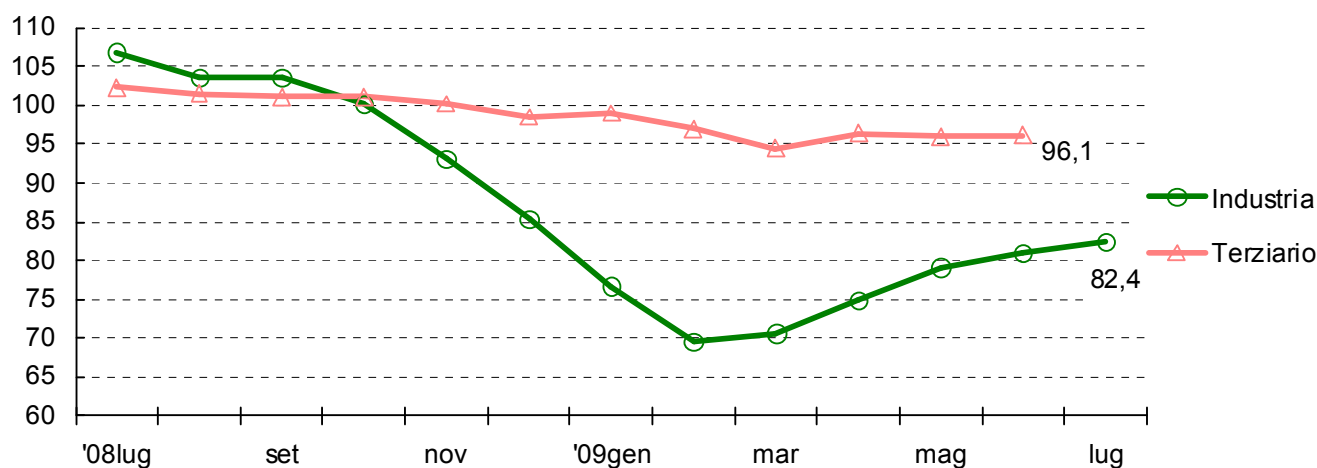
3.3 Produzione industriale, attività del terziario e vendite del commercio

A giugno 2009 il numero indice delle **attività del terziario** è aumentato dello 0,1% rispetto al mese precedente, raggiungendo il 96,1%. I settori del terziario più legati ai consumi delle famiglie hanno fatto registrare il migliore andamento, beneficiando degli effetti delle misure anticrisi quali gli ecopunti.

A luglio la **produzione industriale** ha avuto una variazione del +1,9% rispetto al mese precedente, quinto aumento mensile consecutivo, e i piani di produzione prevedono aumenti anche per agosto e settembre. L'avanzato aggiustamento delle scorte, la ripresa economica cinese e le manovre economiche interne dovrebbero favorire la ripresa della produzione industriale.

Tavola 12. Numeri indice della produzione industriale e del terziario nel 2009

(serie destagionalizzate; base 2005=100)

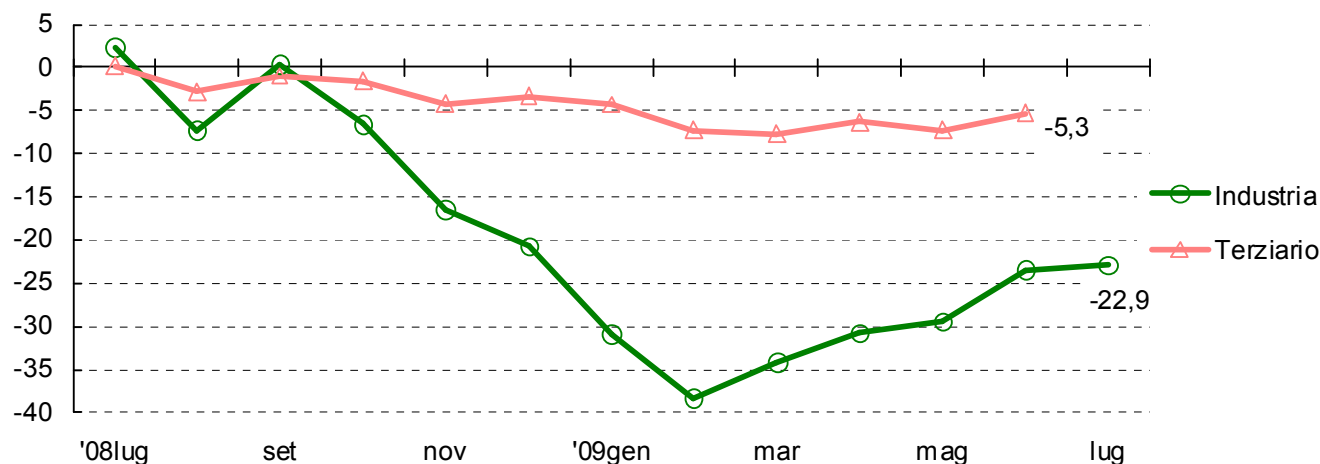


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

Il miglioramento della produzione si evince anche osservando le variazioni mensili su base annua, poiché l'ampiezza delle diminuzioni sta progressivamente riducendosi.

Tavola 13. Produzione industriale e indice del terziario nel 2009 (variazioni mensili tendenziali)

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente. Base 2005=100)

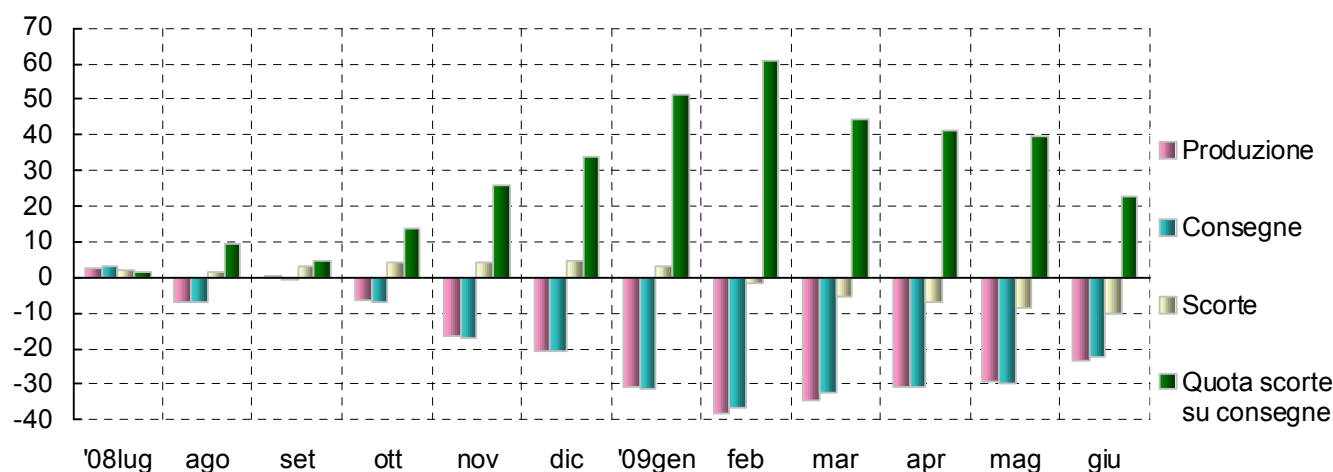


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

A dicembre l'equilibrio consegne-scorte⁸ dell'industria nel complesso è stato di -11,6 punti percentuali, ridottosi rispetto al mese precedente: segno questo che l'aggiustamento scorte sta procedendo con successo. L'equilibrio si muove di segno positivo per i settori dei mezzi di trasporto, degli apparecchi per telecomunicazioni, dei dispositivi e parti elettroniche, indicando che l'aggiustamento scorte è già terminato.

Tavola 14. Produzione industriale, consegne e scorte nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente; base 2005=100)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

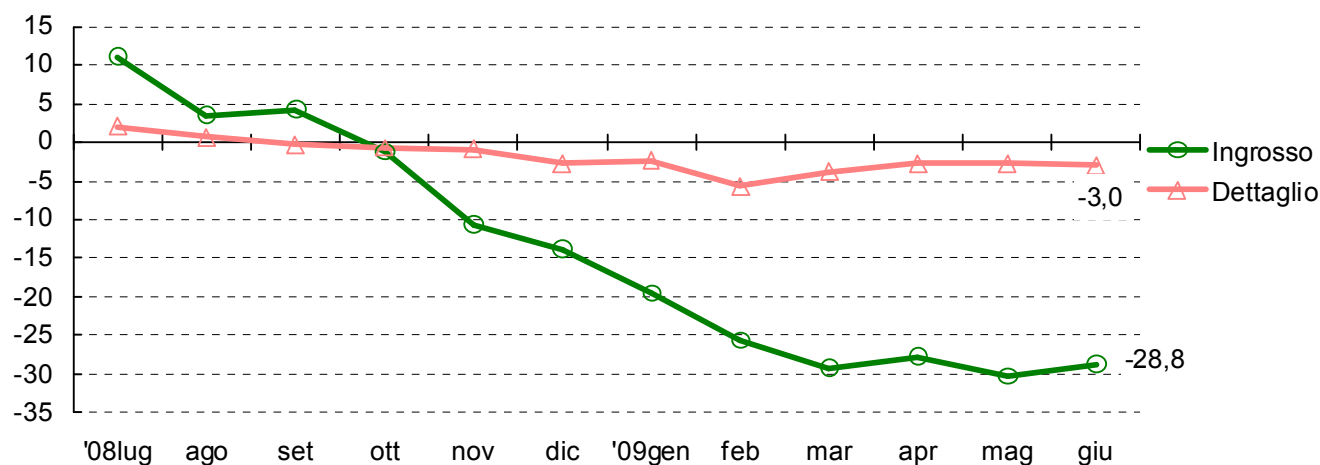
⁸ L'equilibrio consegne-scorte è la differenza fra il tasso di variazione tendenziale delle consegne meno quello delle scorte.

Le vendite del **commercio all'ingrosso** nel primo semestre 2008 sono scemate al valore di 178.492 miliardi di yen. A giugno 2009 hanno perso il 28,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, confermando la stessa tendenza per nove mesi consecutivi.

Il **commercio al dettaglio** ha realizzato un fatturato semestrale di 68.849 miliardi di yen. A giugno la variazione è stata del -3% su base annua (decima diminuzione continua), ma va considerato che la deflazione contribuisce a sgonfiare i fatturati.

Tavola 15. Vendite del commercio nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)

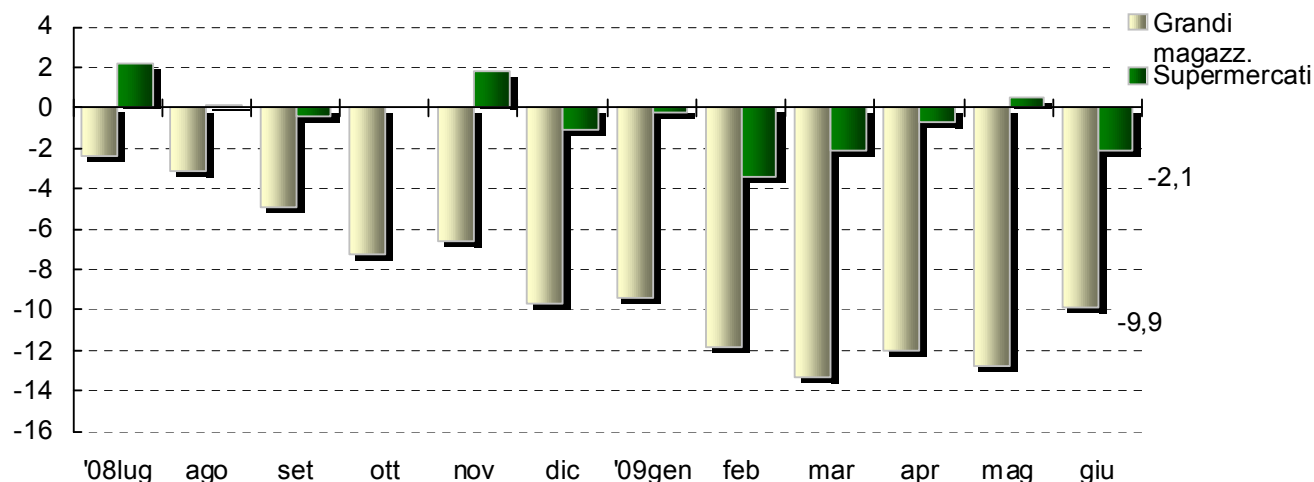


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

Nel primi sei mesi del 2009 il fatturato dei **supermercati** è diminuito al valore di 6.217 miliardi di yen con 4.302 punti vendita, e quello dei **grandi magazzini** a 3.512 miliardi con 297 negozi.

Tavola 16. Vendite della grande distribuzione per tipologie commerciali nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)

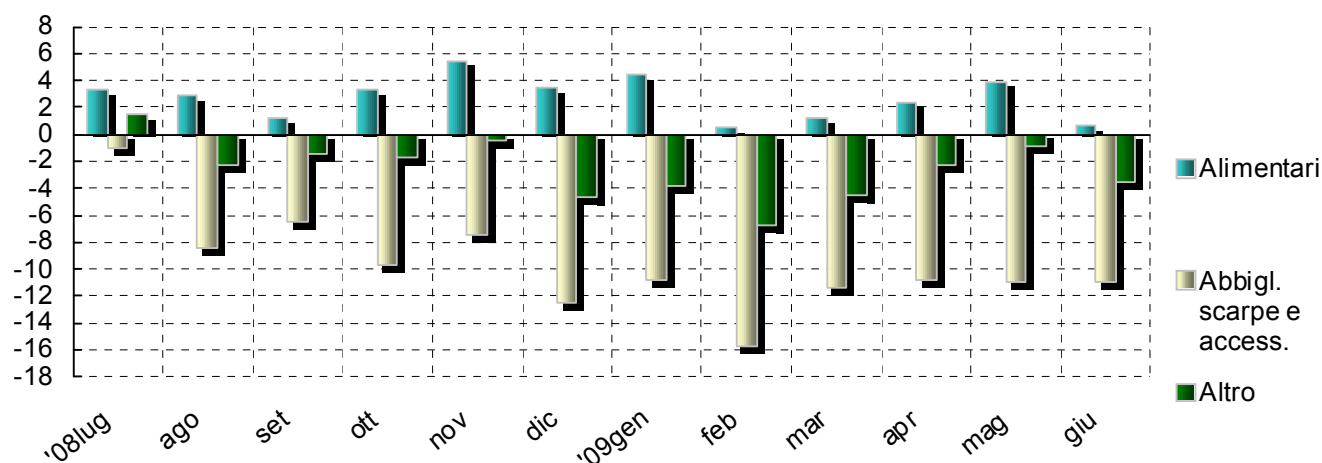


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

Nel settore dei supermercati, all'eccessiva concorrenza si è aggiunta la stagnazione dei consumi. Le strategie perseguono l'incremento delle vendite sia con aperture di piccoli punti vendita nelle zone urbane centrali sia ampliando l'assortimento dei prodotti di *private label* offerti, con molto successo commerciale, a prezzi minori di quelli delle marche nazionali. I supermercati stanno riducendo i prezzi nel tentativo di ammaliare i consumatori che, ha causa della recessione, stanno intensificando un comportamento d'acquisto orientato ai prezzi economici per conservare gli standard di vita attuali.

Tavola 17. Vendite dei supermercati per categorie merceologiche nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)

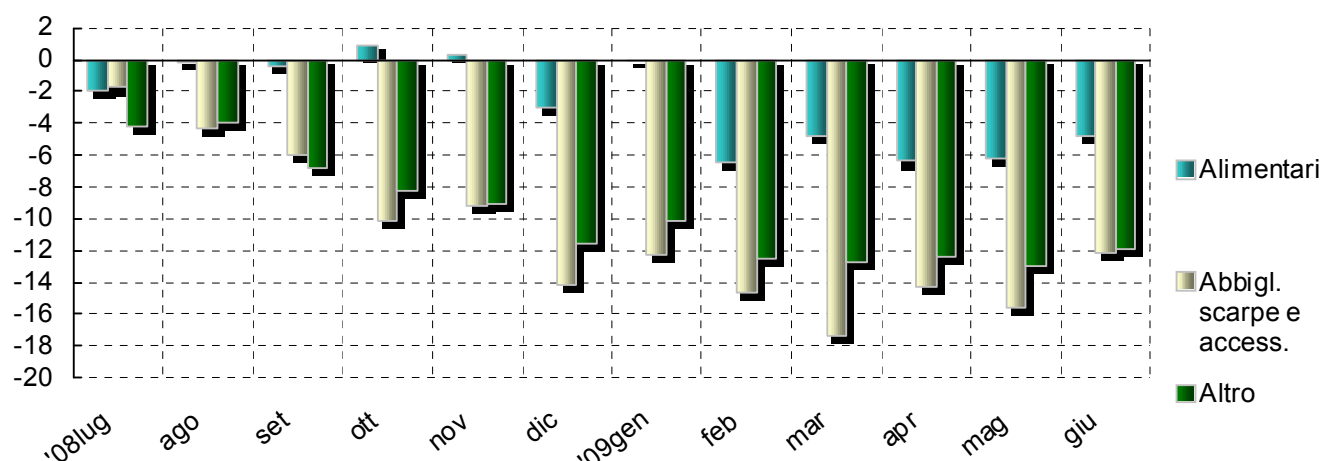


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

I grandi magazzini stanno risentendo negativamente sia dell'allontanamento dei consumatori dai prodotti di lusso sia della concorrenza nel settore dell'abbigliamento esercitata dai negozi specializzati e i grandi centri commerciali delle periferie. Dalla seconda metà del 2008, si sono susseguite le decisioni di rinvio dei previsti lavori di ristrutturazione nei principali grandi magazzini. Takashimaya (che ha 20 negozi) e H2O Retailing, holding degli altri due grandi magazzini Hankyu (11 negozi) e Hanshin (4 negozi), da agosto 2009 inizieranno l'approvvigionamento congiunto dei prodotti. Progettando più di 100 articoli in comune, quali anelli, abbigliamento e oggettistica, li acquisteranno dagli stessi produttori per poi venderli in tutti i punti vendita. Le due aziende si erano già accordate per effettuare la fusione entro il 2011 e questa volta hanno stabilito di anticipare la collaborazione commerciale. Sfruttando la forza unita, ridurranno i costi di approvvigionamento per offrire prodotti a basso prezzo che rispondano alle esigenze di risparmio suscitate dalla bassa congiuntura.

Tavola 18. Vendite dei grandi magazzini per categorie merceologiche nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

Il fatturato dei **convenience store** (CVS) nel primo semestre 2009 si è spinto a 3.881 miliardi di yen, con 41.199 negozi a fine giugno.



Le imprese della distribuzione in Giappone hanno iniziato un grande riposizionamento dei negozi. Le quattro maggiori catene di convenience store, fra cui Seven Eleven Japan, nell'anno fiscale in corso inizieranno una ristrutturazione della rete di punti vendita, che sarà la più grande del passato con circa 1.800 chiusure e 2.400 nuove aperture. Parallelamente, anche i grandi gruppi di negozi specializzati e ristoratori

inizieranno a spostarsi dalle periferie verso i centri urbani. A causa della stagnazione dei consumi e del progressivo invecchiamento della popolazione, gli attori del sistema distributivo nipponico si trovano in una situazione di eccesso cronico di punti vendita. La concorrenza nei centri urbani si farà ancora più accanita e la selezione "naturale" avanzerà fra le imprese.

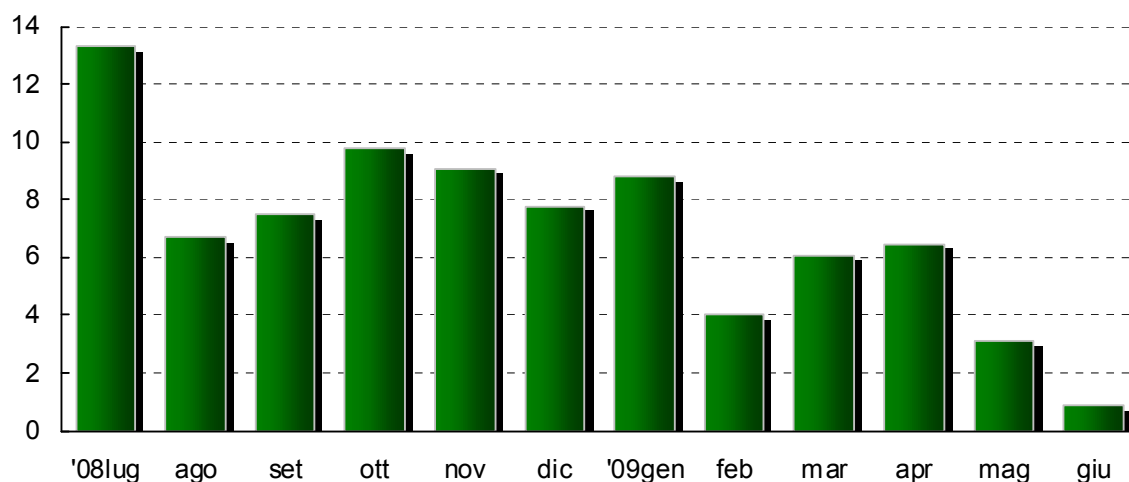
Per le quattro maggiori catene di convenience store del Giappone, a febbraio del 2010 (chiusura di bilancio) il numero totale di chiusure aumenterà dell'11% sul periodo precedente, mietendo il 5% dei negozi, e le aperture del 10%.

Si sta verificando un notevole cambiamento del valore dei fondi commerciali liberatisi a seguito delle dismissioni dei vecchi negozi a conduzione familiare e altre aziende colpite dalla crisi economica, e perciò sta accelerando la migrazione dei grandi gruppi verso locali in zone che fanno prevedere alti introiti.

A luglio è trascorso un anno dall'introduzione della carta d'identità *taspo* necessaria per l'acquisto di tabacchi ai distributori automatici, quindi si è esaurita la spinta alle vendite rappresentata dall'incremento delle visite ai CVS da parte dei clienti fumatori sprovvisti, ma si prevede che gli stessi continueranno a frequentarli con lo stesso ritmo. Inoltre, i CVS (popolari soprattutto fra i giovani) hanno conquistato nuovi consumatori delle fasce anziane della popolazione, ampliando l'assortimento con articoli casalinghi economici di marchi propri e alimentari freschi. Ulteriore novità, che riguarda solo alcune catene di CVS, è la fornitura del servizio di lavanderia e la predisposizione di angoli ristoro per il consumo sul posto (storicamente all'interno dei punti vendita non si possono consumare i prodotti acquistati).

Tavola 19. Vendite dei convenience store nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)



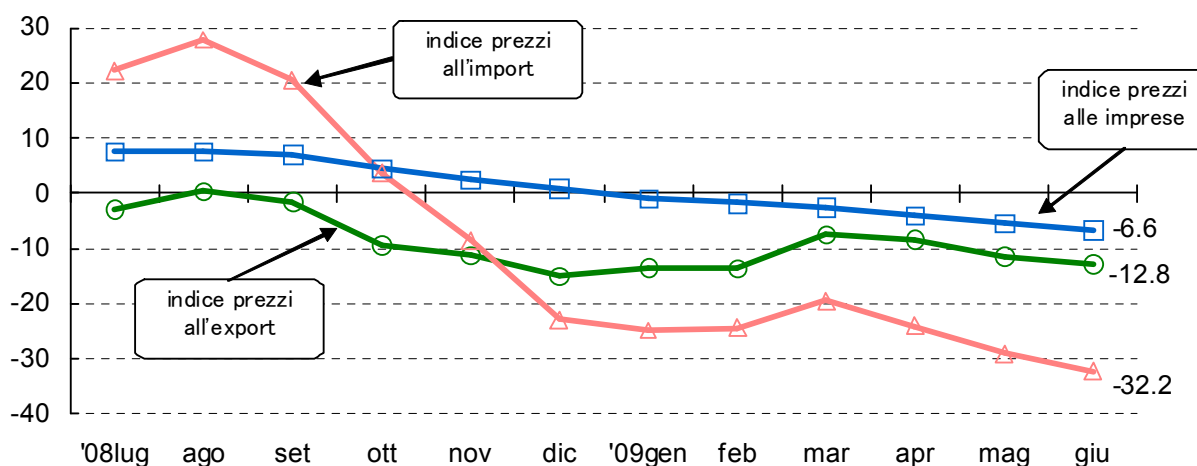
Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Economia, Commercio e Industria giapponese

3.4 Prezzi e consumi

A giugno 2009 l'indice dei **prezzi alle imprese** (ingrosso e produzione) ha avuto una variazione del -6,6% sullo stesso mese del 2008, sesta diminuzione mensile consecutiva, e mostra una tendenza dominante a un ribasso d'intensità prevista in accentuazione per tutta l'estate. L'industria siderurgica sta risentendo della brusca diminuzione della domanda proveniente dal settore edile, a sua volta in difficoltà a causa della stagnazione delle vendite immobiliari e il contenimento degli investimenti fissi da parte delle imprese.

Tavola 20. Indice dei prezzi alle imprese, all'import e all'export nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente; prezzi espressi in yen)

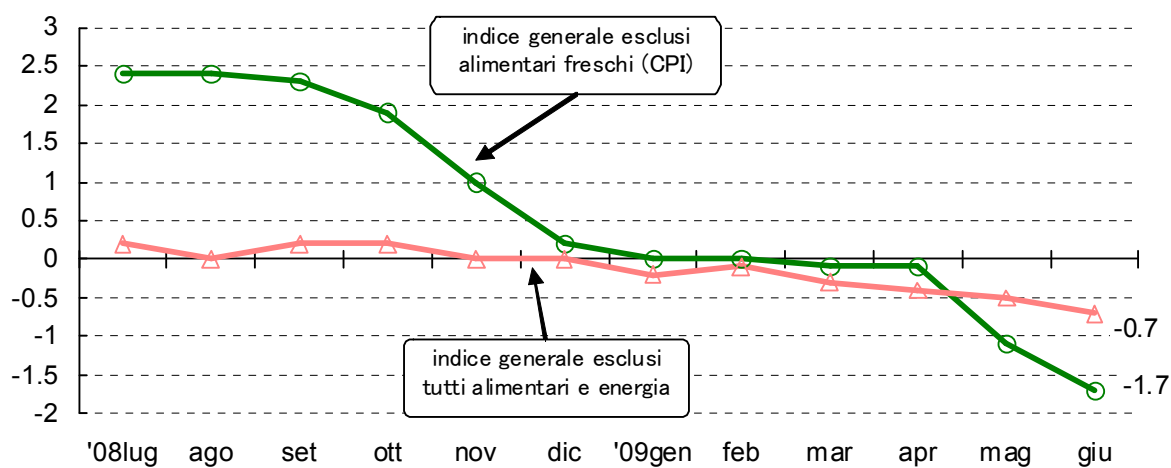


Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Banca del Giappone

L'indice dei prezzi al consumo è diminuito dell'1,7% a giugno: è la variazione di segno negativo più ampia registratasi dal 1973 (inizio della rilevazione statistica attuale) ed evidenzia ancora una volta il riavvampare della pressione deflativa. Le ragioni di questa intensificazione sono le seguenti: il rimbalzo tecnico dal brusco rincaro dei prodotti petroliferi verificatosi nello stesso periodo dello scorso anno; la diminuita spinta inflativa dei prodotti alimentari, per i quali si sono susseguiti i ribassi nella grande distribuzione (rimbalzo tecnico); l'ampliata diminuzione dei prezzi dei beni diversi dagli alimentari e l'energia, come riportato nel grafico seguente.

Tavola 21. Indice generale (CPI) dei prezzi al consumo nel 2009

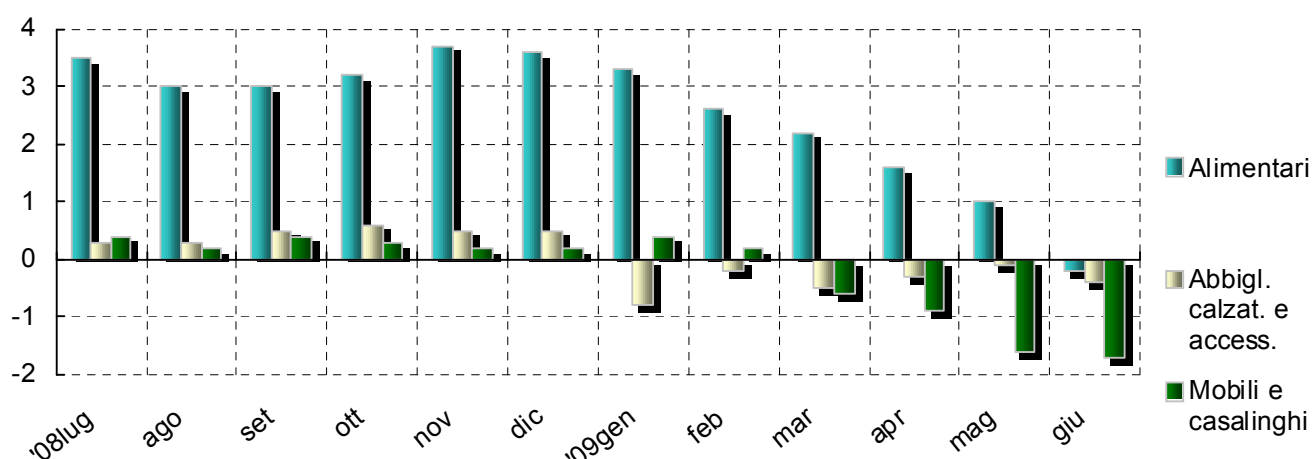
(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Interno giapponese

Tavola 22. Variazioni dei prezzi al consumo per alcune categorie merceologiche nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente)



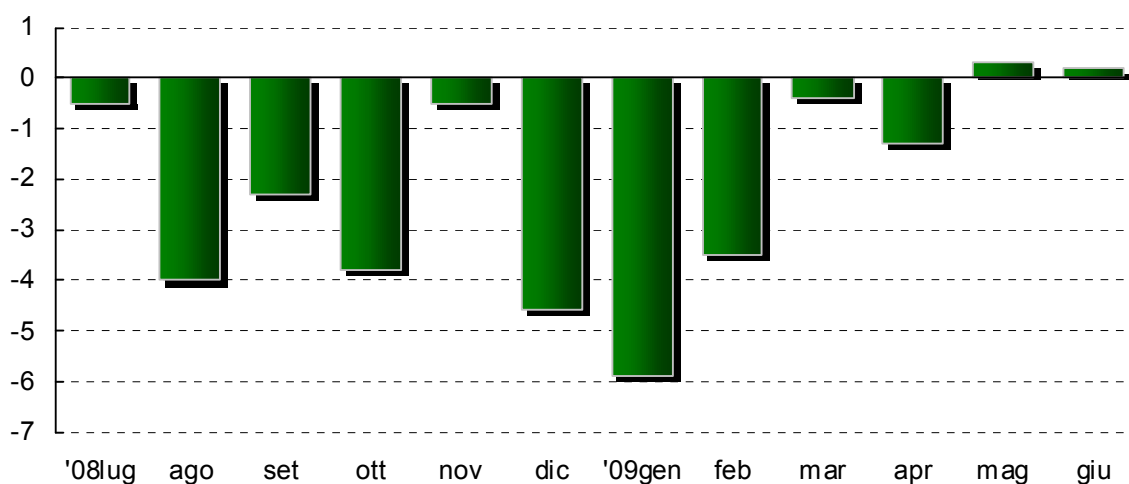
Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Interno giapponese

La **spesa per consumi** media mensile delle famiglie ha fatto registrare due aumenti, a maggio e giugno, dovuti in parte alle misure governative anticrisi, quali gli incentivi all'acquisto di auto nuove, gli ecopunti e l'elargizione a tutti i residenti in Giappone di 12.000 yen, poi utilizzati principalmente per l'acquisto di casalinghi, di biciclette e di abbigliamento e beni collegati all'educazione dei bambini.



Tavola 23. Spesa per consumi delle famiglie nel 2009

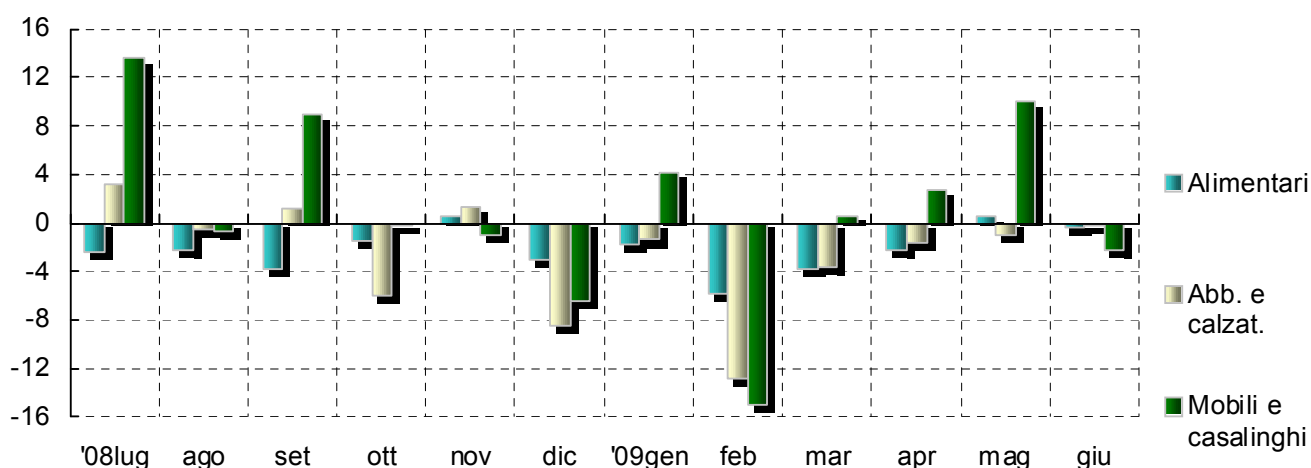
(variazioni % reali rispetto stesso mese anno precedente; famiglie di due e più componenti)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Interno giapponese

Tavola 24. Spesa per consumi delle famiglie per categorie merceologiche nel 2009

(variazioni % reali rispetto stesso mese anno precedente; famiglie di due e più componenti)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Interno giapponese

3.5 Disoccupazione, fallimenti, cambi e indice azionario

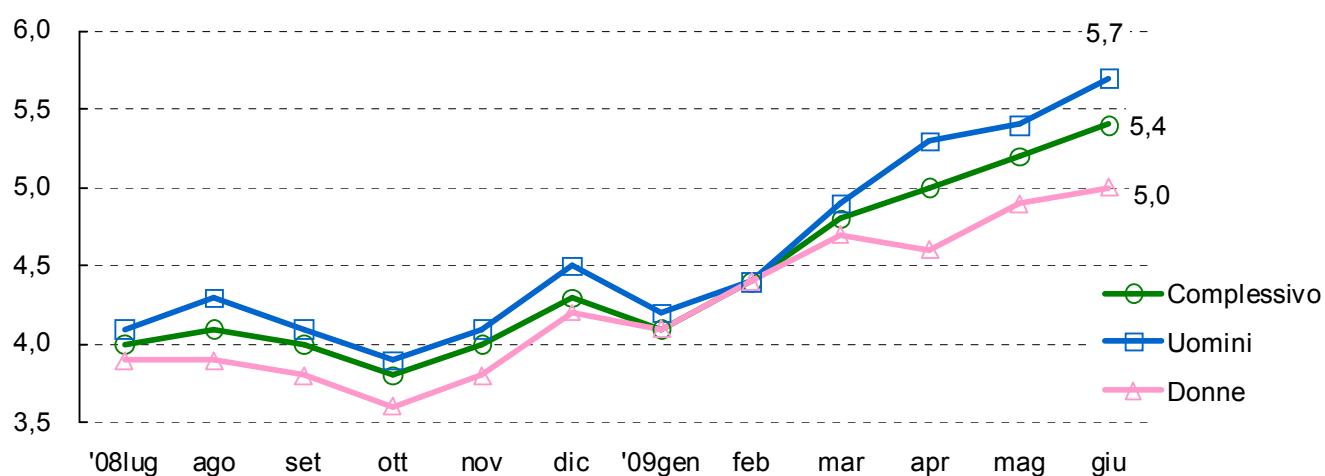
A giugno 2009 il **tasso di disoccupazione** è stato del 5,4% (a luglio 5,7%), peggiorato di 2 punti percentuali rispetto a maggio. Il continuo aggravamento è imputabile all'aumento dei disoccupati conseguente alle ristrutturazioni. Le intenzioni di ridurre i dipendenti restano forti fra le imprese, quindi il peggioramento della situazione occupazionale è previsto continuare.

Sempre a giugno è sceso il coefficiente di divario fra le offerte e le richieste di lavoro al valore di 0,43 che è il più basso da quando è iniziata la rilevazione statistica nel 1963.



Tavola 25. Tasso di disoccupazione nel 2009

(tasso % al netto dei fattori stagionali)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Ministero dell'Interno giapponese

Nei primi sei mesi del 2009 il numero dei **fallimenti aziendali** con debiti superiori a 10 milioni di yen ha raggiunto gli 8.169 casi, con un aumento dell'8,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente. I fallimenti di società quotate in borsa sono stati 18, diminuiti rispetto ai 27 casi avutisi nell'ultimo semestre del 2008 (su base semestrale e' stato il record del dopoguerra). Alla base di questa riduzione possiamo individuare tre cause principali: 1) alla fine del primo trimestre 2009 la congiuntura economica ha toccato il fondo mostrando i primi segni di ripresa; 2) gli effetti delle misure governative di sostegno hanno iniziato a lambire le imprese; 3) sono aumentate le opzioni, quali la *Alternative Dispute Resolution*⁹, per evitare le procedure fallimentari.

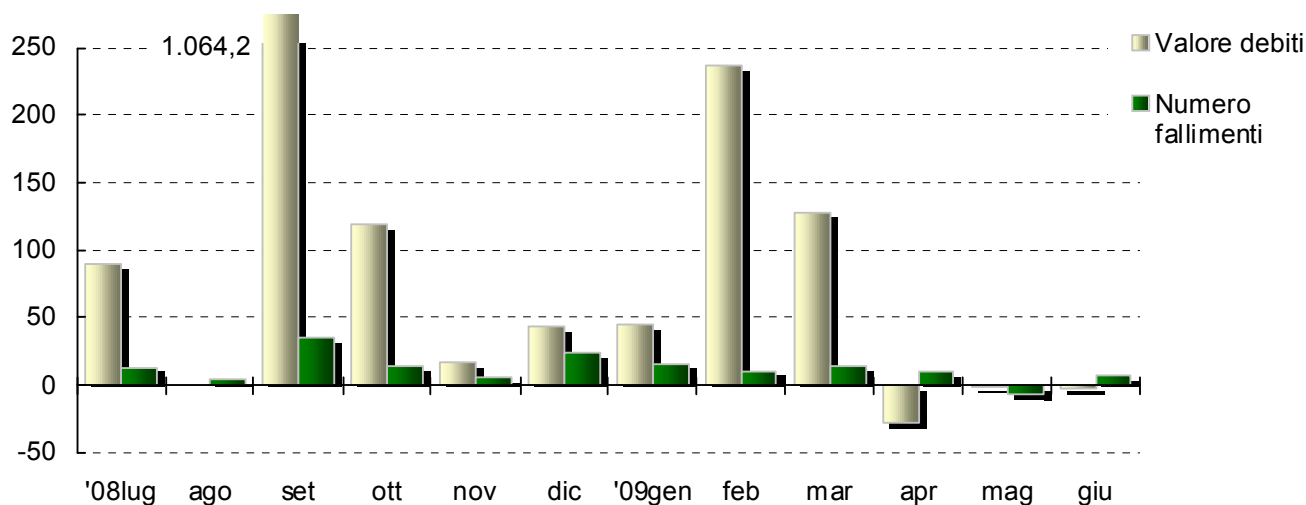


La bancarotta di valore più elevato è stata quella della SFCG Co., Ltd., con un valore dei debiti pari a 550 miliardi di yen, annoverata fra i quattro i grandi fallimenti da più di 100 miliardi di yen.

Sempre con riferimento alle imprese quotate in borsa, nel settore immobiliare ci sono state ben 10 bancarotte (più della metà del totale).

Tavola 26. Fallimenti aziendali nel 2009

(variazioni % rispetto stesso mese anno precedente - Fallimenti di valore >= 10 mln yen)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Tokyo Shoko Research

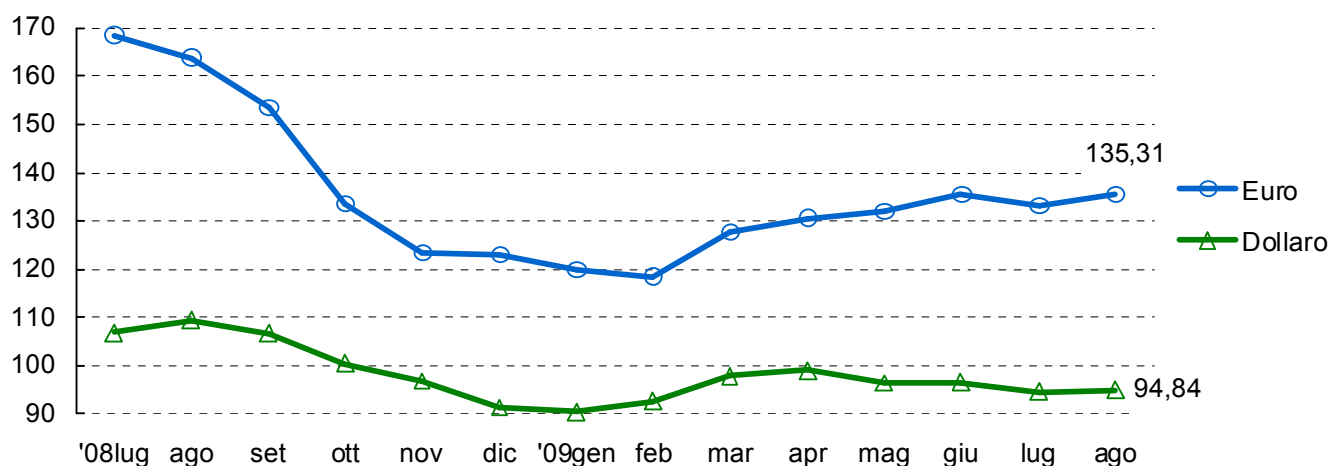
⁹ Risoluzione privata della disputa fra l'impresa e il creditore, senza la mediazione del tribunale.

Posto che lo yen e il dollaro siano valute rifugio nei momenti di sfiducia degli investitori, poiché dalla primavera scorsa nelle principali economie si sono dissipati i timori di un ulteriore peggioramento congiunturale, il dollaro e lo yen sono stati venduti, deprezzandosi, mentre sono saliti i **tassi di cambio** dell'euro e delle valute dei paesi detentori di risorse. Se la ripresa economica nei vari paesi continuerà, la tendenza a vendere yen e dollari potrebbe proseguire. E' altresì da considerare che un eventuale rialzo del tasso di interesse negli USA potrebbe spingere il biglietto verde ad apprezzarsi sullo yen, a causa del crescente differenziale¹⁰.



Tavola 27. Tassi di cambio medi mensili dell'euro e del dollaro statunitense nel 2009

(in yen giapponesi)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Banca del Giappone

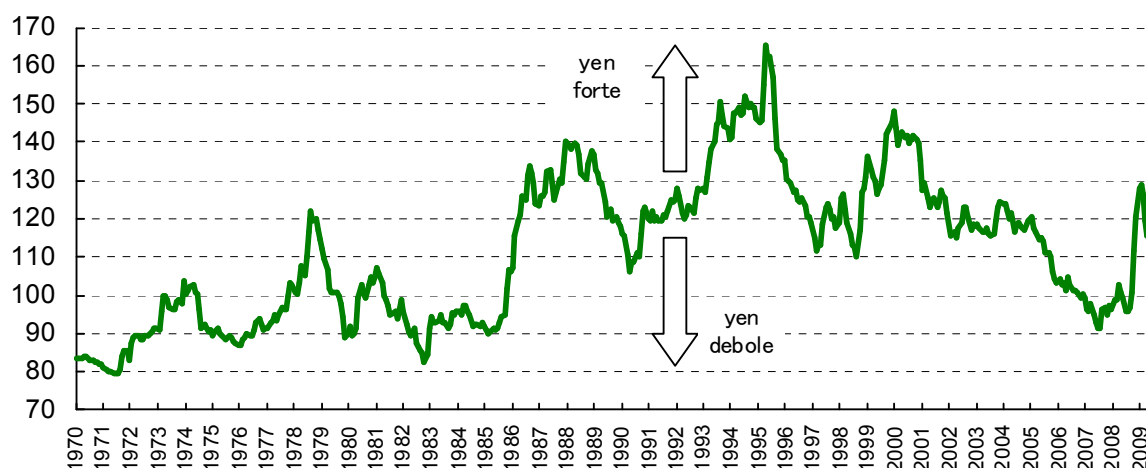
¹⁰ Attualmente il tasso di interesse della Banca del Giappone è dello 0,101%.

Il **tasso di cambio reale effettivo**¹¹ è uno degli indicatori per misurare la competitività di un paese rispetto al resto del mondo. Osservando il seguente grafico si evince che alla fine del 2008 l'indice del tasso di cambio reale effettivo dello yen ha subito un'impennata riportandosi ai livelli del 2001, segnalando una perdita di competitività del Giappone.

Nei primi sei mesi del 2009, lo yen ha invece ricominciato a indebolirsi nei confronti di tutte le valute del paniere di riferimento.

Tavola 28. Indice del tasso di cambio effettivo reale dello yen

(base marzo 1973=100)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Banca del Giappone

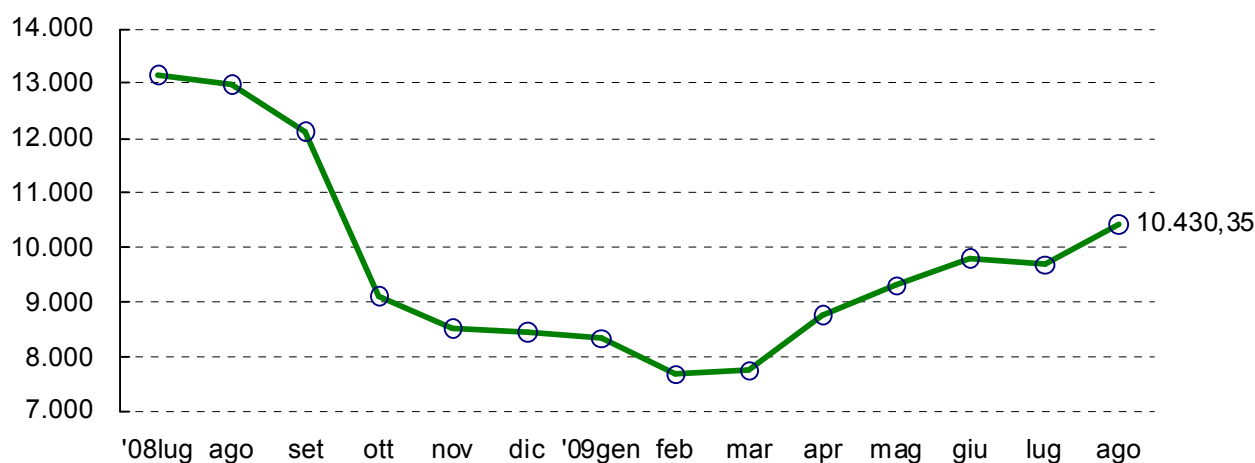
¹¹ Il tasso di cambio reale effettivo costituisce una media ponderata dei tassi di cambio reali bilaterali (i quali tengono conto del tasso di cambio e dei prezzi relativi) di una pluralità di paesi. Una diminuzione del tasso di cambio effettivo reale si definisce come un deprezzamento del cambio reale perché si deprezza il cambio nominale e/o perché diminuiscono i prezzi nazionali relativamente a quelli del resto del mondo. Una diminuzione del cambio effettivo reale implica quindi un aumento della competitività del paese.

L'indice azionario Nikkei da marzo ha ripreso a crescere sullo sfondo del rialzo della borsa statunitense, in virtù dell'ottimismo infuso dalla pubblicazione dei dati di bilancio delle imprese. Ad agosto il Nikkei si è spinto oltre quota 10.000, livello più elevato degli ultimi dieci mesi. Riguardo ai prossimi sviluppi, è probabile che continui il miglioramento degli indicatori economici nazionali e internazionali, quindi la fiducia nella ripresa dovrebbe rimanere solida. Fattori quali la debolezza della domanda e la tendenza all'apprezzamento dello yen, che giocano a sfavore dei risultati delle imprese, potrebbero però limitare il toro borsistico.



Tavola 29. Indice azionario Nikkei nel 2009

(in yen, valori medi dei mesi di riferimento)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Nihon Keizai Shinbun

4. Commercio estero

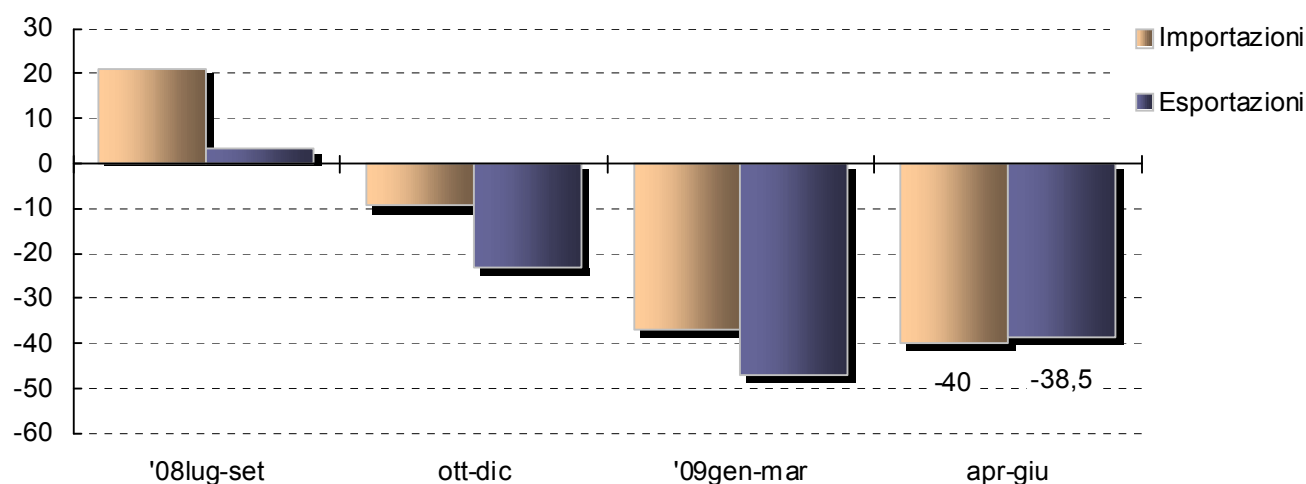
4.1 Interscambio commerciale col mondo

Nel 2008 il **grado di apertura commerciale** ((import+export)/PIL) del Giappone è stato del **31,5%** ma la **propensione all'import** (import/PIL) solo del **15,6%**.

Le variazioni trimestrali su base annua, hanno tracciato un deciso rallentamento del commercio estero nipponico, la cui intensità sembra essersi ridotta nel secondo trimestre del 2009.

Tavola 30. Variazioni trimestrali tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone col mondo (2009)

(variazioni % in valore yen, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Dogane giapponesi

Nei primi sei mesi del 2009 le **importazioni** del Giappone dal mondo sono **diminuite del 38,4%** (fermandosi a 24.000 miliardi di yen) e le **esportazioni** sono **diminuite del 42,7%** (al valore di 24.006 miliardi). La recessione estesa a livello mondiale ha determinato un crollo dell'interscambio commerciale con tutti i paesi partner.

Le **importazioni** sono calate in misura inferiore alla media dalla Cina (-25,8%), dagli Stati Uniti (-34,4%) dall'Australia (-20%), dal Brasile (-16,3%), dall'UE (-28,8%), dalla Germania (-34,2), dalla Francia (-23,6%) e dall'Italia (-31,3%), mentre è stata più accentuata la diminuzione registrata dal Regno Unito (-39,7%). Le **esportazioni** del Giappone si sono ridotte verso tutti i principali paesi clienti ad eccezione di Panama (+0,4%) e Svizzera (+11,7%). I due principali paesi clienti, la Cina (-34,5%) e gli Stati Uniti (-48,9%), hanno assorbito il 40% dell'export giapponese. La dipendenza dell'economia giapponese dal doppio motore sino-americano è netta, sebbene le merci esportate verso USA e Cina differiscano: verso gli USA la quota dei mezzi di trasporto è preminente (37,8% nel 2008); verso la Cina, invece, un'incidenza di simile entità appartiene complessivamente a componenti elettronici e macchinari meccanici. I primi sono impiegati per la produzione di apparecchi IT in gran parte destinati al mercato statunitense.

L'intensa diminuzione delle esportazioni iniziata nella seconda metà del 2008 sta mostrando segnali di

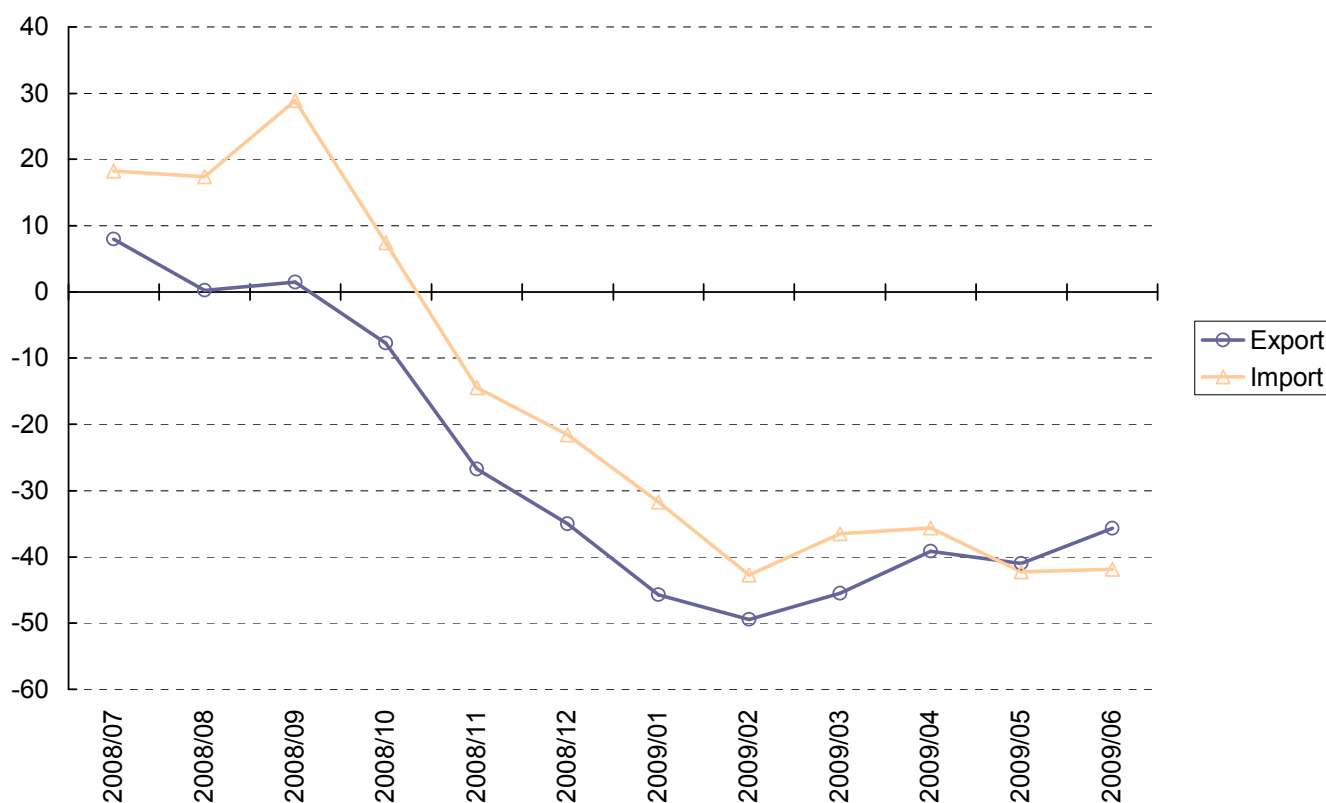
miglioramento, come effetto sia dell'avanzato aggiustamento delle scorte a livello mondiale sia delle misure economiche cinesi. Al miglioramento verso l'Asia, si sta aggiungendo una timida ripresa dell'export di automobili verso i paesi occidentali.

Dall'altro lato, è previsto che anche le importazioni mostreranno una tendenza alla ripresa come conseguenza del miglioramento congiunturale domestico indotto dal recupero delle esportazioni.

Secondo gli analisti, infatti, l'ampliarsi della diminuzione dell'export nipponico avrebbe toccato il fondo a febbraio 2009 per poi mostrare una tendenza dominante al recupero, come si evince facilmente dalla tavola seguente.

Tavola 31. Variazioni mensili tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone col mondo (2009)

(variazioni % in valore yen, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Dogane giapponesi

Tavola 32. Commercio estero del Giappone (gen-giu 2009)

(in miliardi di yen)

Paesi	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	gen-giu 2008	gen-giu 2009	var. %	gen-giu 2008	gen-giu 2009	var. %
Mondo	38.986	24.000	-38,4	41.920	24.006	-42,7
1 Cina*	7.281	5.402	-25,8	8.725	5.719	-34,5
2 Stati Uniti	4.151	2.722	-34,4	7.546	3.858	-48,9
3 Australia	2.070	1.657	-20,0	948	479	-49,4
4 Arabia Saudita	2.757	1.110	-59,7	355	238	-33,0
5 Corea del Sud	1.561	946	-39,4	3.226	1.989	-38,3
6 Indonesia	1.693	930	-45,1	628	369	-41,2
7 Emirati Arabi Uniti	2.480	861	-65,3	519	292	-43,7
8 Taiwan	1.136	769	-32,3	2.574	1.444	-43,9
9 Malaysia	1.147	765	-33,4	898	516	-42,5
10 Germania	1.119	736	-34,2	1.293	729	-43,6
11 Thailandia	1.069	689	-35,5	1.507	813	-46,1
12 Qatar	1.264	629	-50,3	105	74	-29,4
13 Francia	574	439	-23,6	509	268	-47,3
14 Canada	630	431	-31,6	578	329	-43,1
15 Russia	687	350	-49,1	857	146	-82,9
16 Iran	941	345	-63,3	93	70	-24,7
17 Kuwait	747	325	-56,5	102	42	-58,6
18 Brasile	360	301	-16,3	280	168	-40,0
19 Vietnam	453	301	-33,4	415	252	-39,3
20 Italia	422	290	-31,3	392	223	-43,1
Altri	6.444	4.001	-37,9	10.370	5.986	-42,3

Nota: i paesi sono ordinati secondo il valore delle importazioni

* La Cina include Hong Kong

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Tavola 33. **Importazioni del Giappone per paesi fornitori (gen-giu 2009)**

(in miliardi di yen)

Paesi	gen-giu 2008	gen-giu 2009	quota%	var.%
Mondo	38.986	24.000	100,0	-38,4
1 Cina*	7.281	5.402	22,5	-25,8
2 Stati Uniti	4.151	2.722	11,3	-34,4
3 Australia	2.070	1.657	6,9	-20,0
4 Arabia Saudita	2.757	1.110	4,6	-59,7
5 Corea del Sud	1.561	946	3,9	-39,4
6 Indonesia	1.693	930	3,9	-45,1
7 Emirati Arabi Uniti	2.480	861	3,6	-65,3
8 Taiwan	1.136	769	3,2	-32,3
9 Malaysia	1.147	765	3,2	-33,4
10 Germania	1.119	736	3,1	-34,2
11 Thailandia	1.069	689	2,9	-35,5
12 Qatar	1.264	629	2,6	-50,3
13 Francia	574	439	1,8	-23,6
14 Canada	630	431	1,8	-31,6
15 Russia	687	350	1,5	-49,1
16 Iran	941	345	1,4	-63,3
17 Kuwait	747	325	1,4	-56,5
18 Brasile	360	301	1,3	-16,3
19 Vietnam	453	301	1,3	-33,4
20 Italia	422	290	1,2	-31,3
Altri	6.444	4.001	16,7	-37,9

Nota: * La Cina include Hong Kong

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

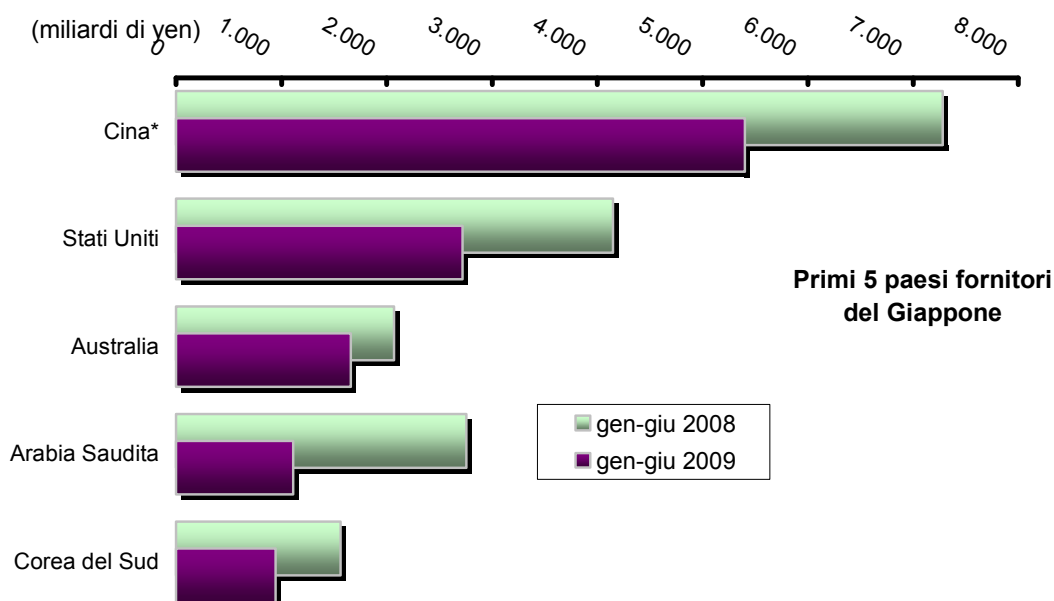


Tavola 34. Esportazioni del Giappone per paesi clienti (gen-giu 2009)

(in miliardi di yen)

Paesi	gen-giu 2008	gen-giu 2009	quota%	var. %
Mondo	41.920	24.006	100,0	-42,7
1 Cina*	8.725	5.719	23,8	-34,5
2 Stati Uniti	7.546	3.858	16,1	-48,9
3 Corea del Sud	3.226	1.989	8,3	-38,3
4 Taiwan	2.574	1.444	6,0	-43,9
5 Singapore	1.378	839	3,5	-39,2
6 Thailandia	1.507	813	3,4	-46,1
7 Germania	1.293	729	3,0	-43,6
8 Panama	592	595	2,5	0,4
9 Paesi Bassi	1.125	586	2,4	-47,9
10 Malaysia	898	516	2,2	-42,5
11 Regno Unito	992	506	2,1	-49,0
12 Australia	948	479	2,0	-49,4
13 Indonesia	628	369	1,5	-41,2
14 Canada	578	329	1,4	-43,1
15 Filippine	536	320	1,3	-40,4
16 Emirati Arabi Uniti	519	292	1,2	-43,7
17 Svizzera	255	285	1,2	11,7
18 Messico	482	270	1,1	-43,9
19 Francia	509	268	1,1	-47,3
20 India	428	268	1,1	-37,3
21 Vietnam	415	252	1,1	-39,3
22 Belgio	456	245	1,0	-46,2
23 Arabia Saudita	355	238	1,0	-33,0
24 Italia	392	223	0,9	-43,1
Altri	5.564	2.573	10,7	-53,8

Nota: * La Cina include Hong Kong

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

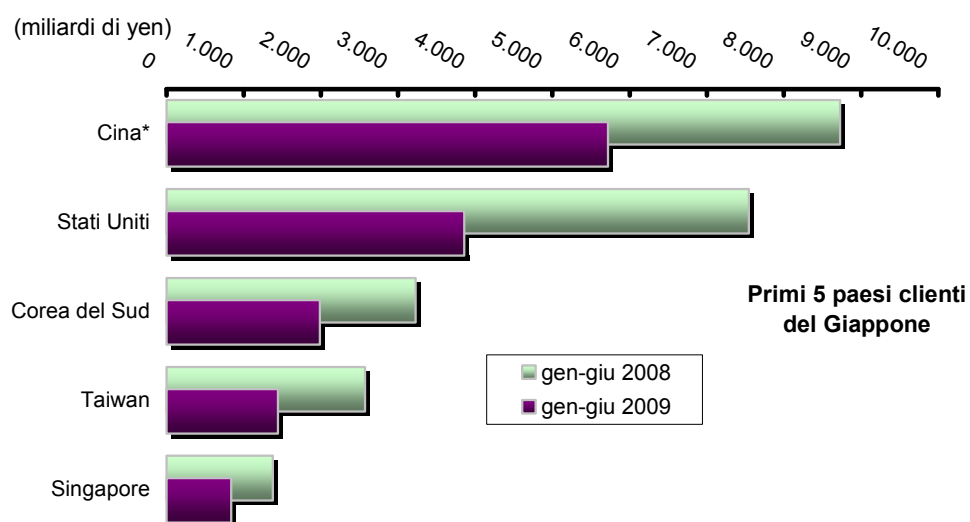


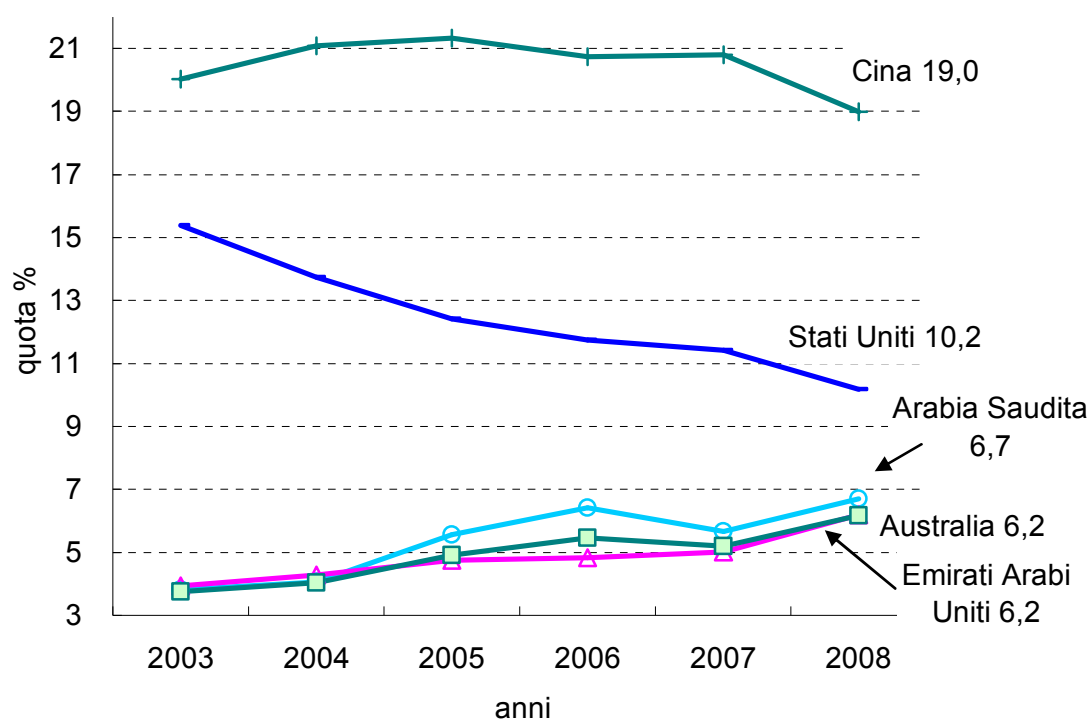
Tavola 35. Importazioni del Giappone dai primi cinque paesi fornitori (2003-2008)

(in miliardi di yen)

Paesi	anno 2003	anno 2004	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008
0 Mondo	44.362	49.217	56.949	67.344	73.136	78.892
1 Cina	8.887	10.375	12.149	13.961	15.206	14.986
2 Stati Uniti	6.825	6.763	7.074	7.911	8.349	8.040
3 Arabia Saudita	1.689	1.996	3.171	4.325	4.147	5.292
4 Australia	1.744	2.103	2.706	3.248	3.673	4.884
5 Emirati Arabi Uniti	1.663	1.982	2.795	3.672	3.804	4.873
Altri	23.554	25.997	29.054	34.226	37.957	40.817

Nota: * La Cina include Hong Kong

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi



Dal 2005 le **forniture di risorse energetiche** hanno permesso all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti (petrolio), e in minor misura all'Australia (carbone e petrolio), di accrescere le loro quote import rispetto a quelle di Cina e Stati Uniti.

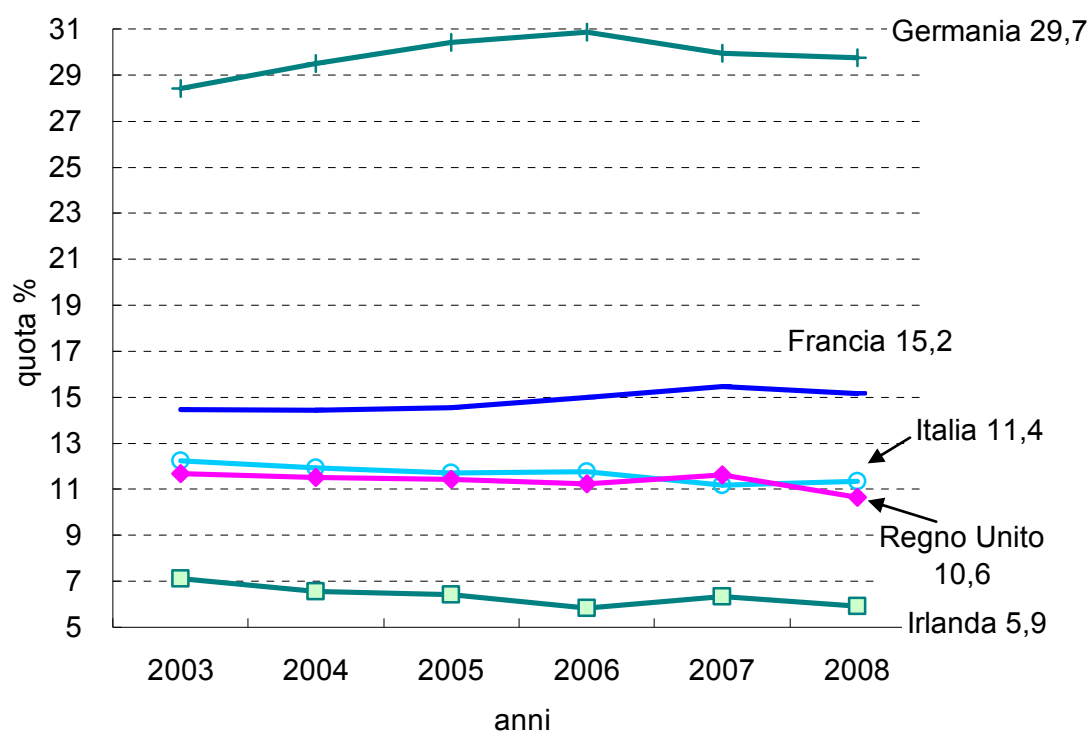
Dal 2002 la Cina è il primo paese fornitore del Giappone davanti agli Stati Uniti.

Tavola 36. Importazioni del Giappone dai primi cinque paesi dell'UE (2003-2008)

(in miliardi di yen)

Paesi	anno 2003	anno 2004	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008
Mondo	44.362	49.217	56.949	67.344	73.136	78.892
0 UE a 25	5.785	6.255	6.470	6.955	7.630	7.259
1 Germania	1.644	1.846	1.968	2.146	2.284	2.158
2 Francia	837	902	941	1.044	1.180	1.100
3 Italia	707	746	758	818	854	824
4 Regno Unito	676,4	720,3	739,9	780,6	886,5	773,0
5 Irlanda	411	411	415	406	482	430
Altri UE	1.509	1.630	1.649	1.761	1.944	1.974

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi



In ambito UE, la Germania è l'unico paese che ha visto –fino al 2006– crescere costantemente la propria quota delle forniture al Giappone. L'Italia, dopo aver superato il Regno Unito nel 2003, ha riconquistato stabilmente la terza posizione detenendo nel 2008 una quota dell'11,4%.

Tavola 37. Importazioni del Giappone dal mondo per macrocategorie (gen-giu 2009)

(in miliardi di yen)

HS	Designazioni merci	gen-giu 2008	gen-giu 2009	quota%	var.%
	Totale	38.986	24.000	100,0	-38,4
27	Combustibili e oli minerali, ecc.	13.376	6.366	26,5	-52,4
85	Macchine elettriche, ecc.	4.125	2.678	11,2	-35,1
84	Apparecchi meccanici, caldaie e parti	3.175	2.184	9,1	-31,2
90	Strumenti d'ottica, di misura e chirurgici	1.139	815	3,4	-28,5
26	Minerali, scorie e ceneri	1.363	799	3,3	-41,4
29	Prodotti chimici organici	818	619	2,6	-24,3
30	Prodotti farmaceutici	503	557	2,3	10,9
62	Abbigliamento e accessori in tessuto	588	549	2,3	-6,5
61	Abbigliamento e accessori a maglia	531	513	2,1	-3,5
03	Pesci, crostacei e altri acquatici	596	486	2,0	-18,6
87	Autoveicoli e parti	850	452	1,9	-46,8
39	Materie plastiche e lavori	618	423	1,8	-31,5
44	Legno, carbone di legna e lavori	558	409	1,7	-26,7
71	Metalli preziosi, gioielli, monete	779	364	1,5	-53,2
02	Carni e frattaglie commestibili	400	355	1,5	-11,3
10	Cereali	557	326	1,4	-41,5
94	Mobili e illuminazioni varie	329	258	1,1	-21,5
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	315	249	1,0	-20,7
28	Prodotti chimici inorganici	418	243	1,0	-41,8
42	Lavori di cuoio o di pelli	272	222	0,9	-18,4
95	Giocattoli, oggetti per sport	311	222	0,9	-28,8
72	Ghisa, ferro e acciaio	525	218	0,9	-58,5
	Altre	6.842	4.692	19,6	-31,4

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

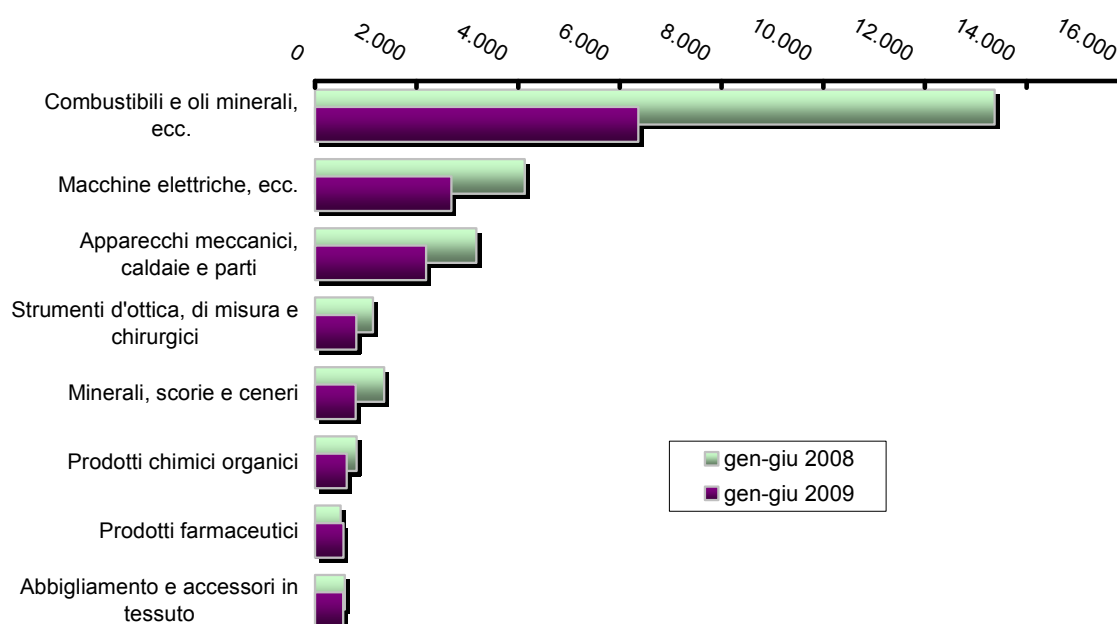
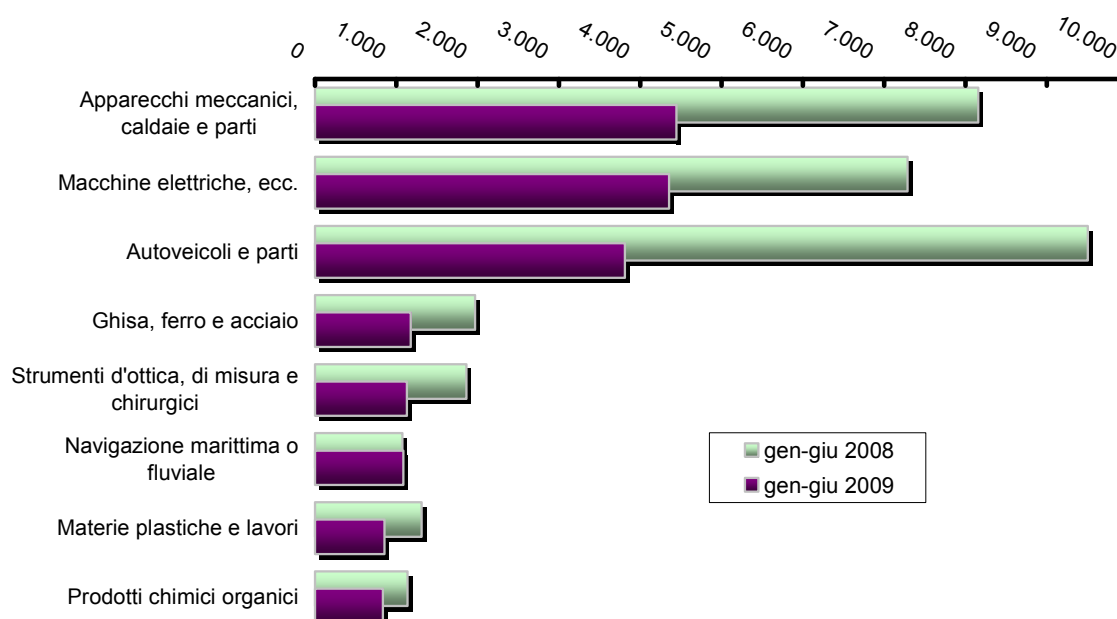


Tavola 38. Esportazioni del Giappone verso il mondo per macrocategorie (gen-giu 2009)

(in miliardi di yen)

HS	Designazioni merci	gen-giu 2008	gen-giu 2009	quota%	var.%
	Totale	41.920	24.006	100,0	-42,7
84	Apparecchi meccanici, caldaie e parti	8.158	4.445	18,5	-45,5
85	Macchine elettriche, ecc.	7.288	4.354	18,1	-40,3
87	Autoveicoli e parti	9.504	3.809	15,9	-59,9
72	Ghisa, ferro e acciaio	1.967	1.178	4,9	-40,1
90	Strumenti d'ottica, di misura e chirurgici	1.862	1.133	4,7	-39,2
89	Navigazione marittima o fluviale	1.074	1.086	4,5	1,2
39	Materie plastiche e lavori	1.308	854	3,6	-34,7
29	Prodotti chimici organici	1.138	835	3,5	-26,7
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	681	514	2,1	-24,4
27	Combustibili e oli minerali, ecc.	874	401	1,7	-54,2
40	Gomma e lavori	618	400	1,7	-35,3
38	Prodotti chimici vari	643	346	1,4	-46,2
71	Metalli preziosi, gioielli, monete	619	314	1,3	-49,3
74	Rame e lavori	449	271	1,1	-39,6
37	Prodotti per fotografia e cinema	253	166	0,7	-34,5
70	Vetro e lavori di vetro	251	165	0,7	-34,4
30	Prodotti farmaceutici	156	161	0,7	2,7
28	Prodotti chimici inorganici	272	151	0,6	-44,5
32	Tinture, vernici, inchiostri, ecc.	220	144	0,6	-34,6
88	Navigazione aerea o spaziale	153	120	0,5	-21,8
82	Utensileria, coltelleria e posateria	187	116	0,5	-38,3
95	Giocattoli, oggetti per sport	179	102	0,4	-42,8
	Altre	4.065	2.942	12,3	-27,6

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

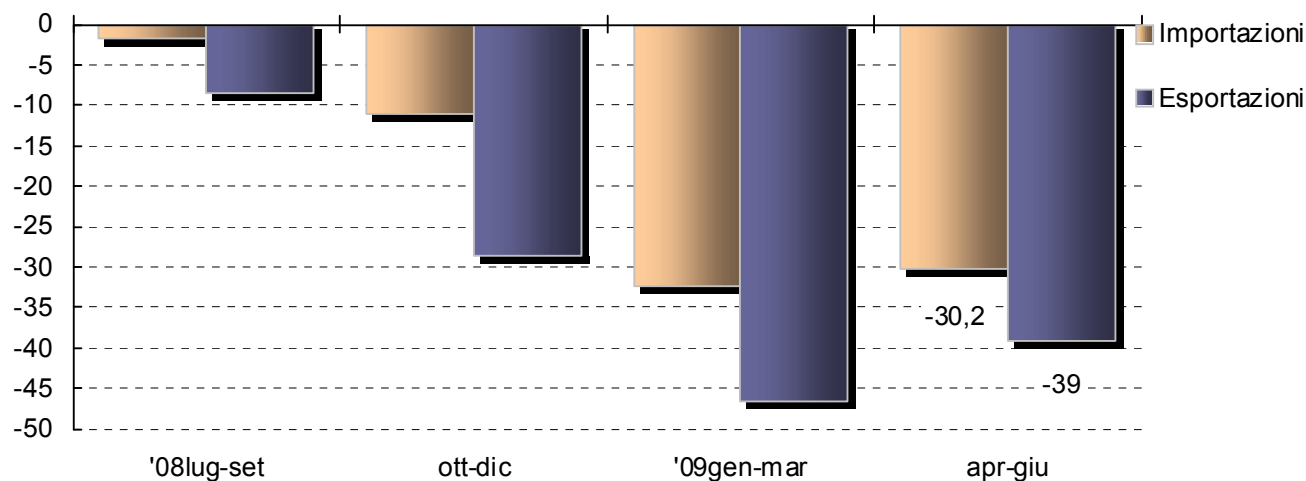


4.2 Interscambio commerciale con l'Italia

Osservando l'andamento delle variazioni trimestrali tendenziali dell'interscambio con l'Italia, è facile pensare che sia prossima un'inversione di tendenza.

Tavola 39. Variazioni trimestrali tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone con l'Italia (2009)

(variazioni % in valore yen, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Dogane giapponesi

Nel primo semestre del 2009, le **importazioni** del Giappone **dall'Italia** si sono fermate al valore di **290 miliardi di yen, in diminuzione del 31,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e le esportazioni hanno fatto registrare il valore di 223 miliardi di yen, crollato del 43,1%. La **bilancia commerciale** è rimasta **a favore dell'Italia** con un avanzo di **67 miliardi**. La **quota import italiana** è stata pari all'**1,2%** in ripresa di 0,2 punti percentuali rispetto a quella del 2008.

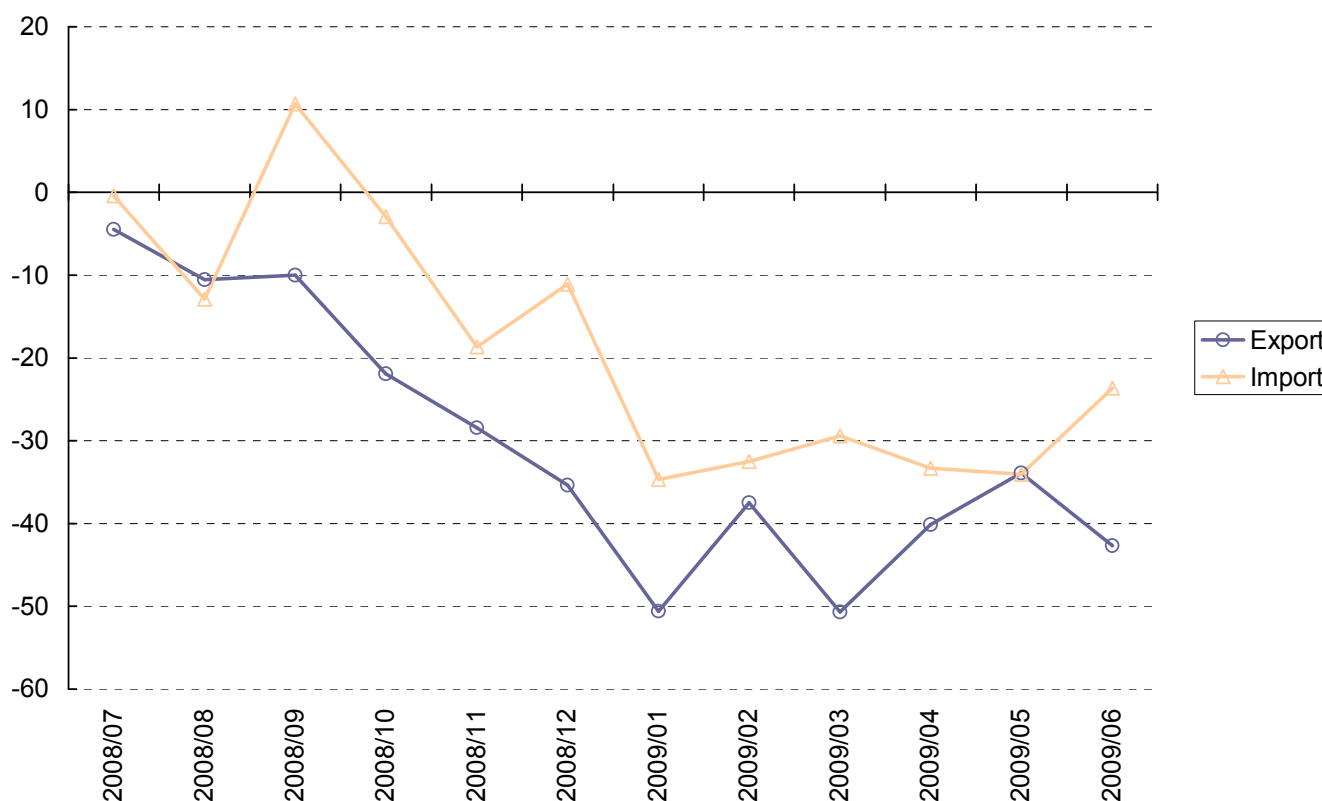
Considerando soltanto i principali paesi fornitori appartenenti all'UE, la perdita delle importazioni dall'Italia (-31,3%) è inferiore a quelle fatte registrare da Germania (-34,2%) e Regno Unito (-39,7%), ma superiore a quella della Francia (-23,6%).

I dati statistici sulle esportazioni italiane verso il Giappone dichiarati dall'ISTAT ed espressi in euro, indicano una diminuzione inferiore e pari al -13,7% che ingloba l'effetto di apprezzamento dello yen. L'aggravarsi della crisi economica ha causato un crollo delle importazioni, nonostante che il tasso di cambio dell'euro sia rimasto ad un livello relativamente basso e favorevole all'Italia.

Il grafico seguente indica che l'intensità delle diminuzioni tendenziali mensili delle importazioni dall'Italia potrebbe essersi stabilizzata, con un timido segnale di ripresa a giugno, ma tale supposizione richiede conferme nei prossimi mesi.

Tavola 40. Variazioni mensili tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone con l'Italia (2009)

(variazioni % in valore yen, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione ICE TOKYO su dati Dogane giapponesi

Esaminando il flusso di prodotti provenienti dall'Italia, posto che tutte le prime 23 macrocategorie merceologiche (individuate dalle prime due cifre del codice doganale HS) hanno segnato diminuzioni, quelle che hanno tenuto meglio sono le seguenti: i prodotti farmaceutici (-3,5%, rappresentati dai medicinali per scopi terapeutici o profilattici, confezionati per la vendita al minuto); gli strumenti d'ottica, di misura e chirurgici (-5,4%, voce doganale sostenuta dal sensibile aumento della sottovoce pacemaker); le preparazioni di vegetali e frutta (-7,7%); i grassi e oli animali o vegetali (-20,3%); il latte e derivati (-18,8%).

Tavola 41. Importazioni del Giappone dall'Italia per macrocategorie (gen-giu 2009)

(in miliardi di yen)

HS	Designazioni merci	gen-giu 2008	gen-giu 2009	quota%	var.%
	Totale	422	290	100,0	-31,3
42	Lavori di cuoio o di pelli	52	35	12,1	-32,7
30	Prodotti farmaceutici	32	31	10,5	-3,5
84	Apparecchi meccanici, caldaie e parti	50	27	9,4	-45,9
87	Autoveicoli e parti	31	23	8,1	-24,5
62	Abbigliamento e accessori in tessuto	34	22	7,7	-33,8
29	Prodotti chimici organici	26	19	6,7	-24,0
64	Calzature, ghette e parti	18	12	4,3	-31,0
61	Abbigliamento e accessori a maglia	15	10	3,6	-29,9
90	Strumenti d'ottica, di misura e chirurgici	10	10	3,3	-5,4
71	Metalli preziosi, gioielli, monete	14	8	2,7	-43,1
22	Bevande, liquidi alcolici ed aceti	10	7	2,6	-25,6
85	Macchine elettriche, ecc.	14	7	2,5	-46,4
20	Preparazioni di vegetali e frutta	7	6	2,2	-7,7
19	Prodotti della panetteria e pasticceria	8	6	2,2	-24,0
94	Mobili e illuminazioni varie	9	5	1,9	-37,0
15	Grassi, oli e cere animali o vegetali	6	5	1,6	-20,3
51	Lana, filati e tessuti di crine	6	4	1,4	-35,6
33	Oli essenziali, profumi, cosmetici	5	4	1,2	-32,1
39	Materie plastiche e lavori	7	3	1,1	-55,8
88	Navigazione aerea o spaziale	7	3	1,0	-54,9
04	Latte, derivati, uova, miele, ecc.	3	3	0,9	-18,8
03	Pesci, crostacei e altri acquatici	5	2	0,9	-52,7
	Altre	53	35	12,1	-34,4

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

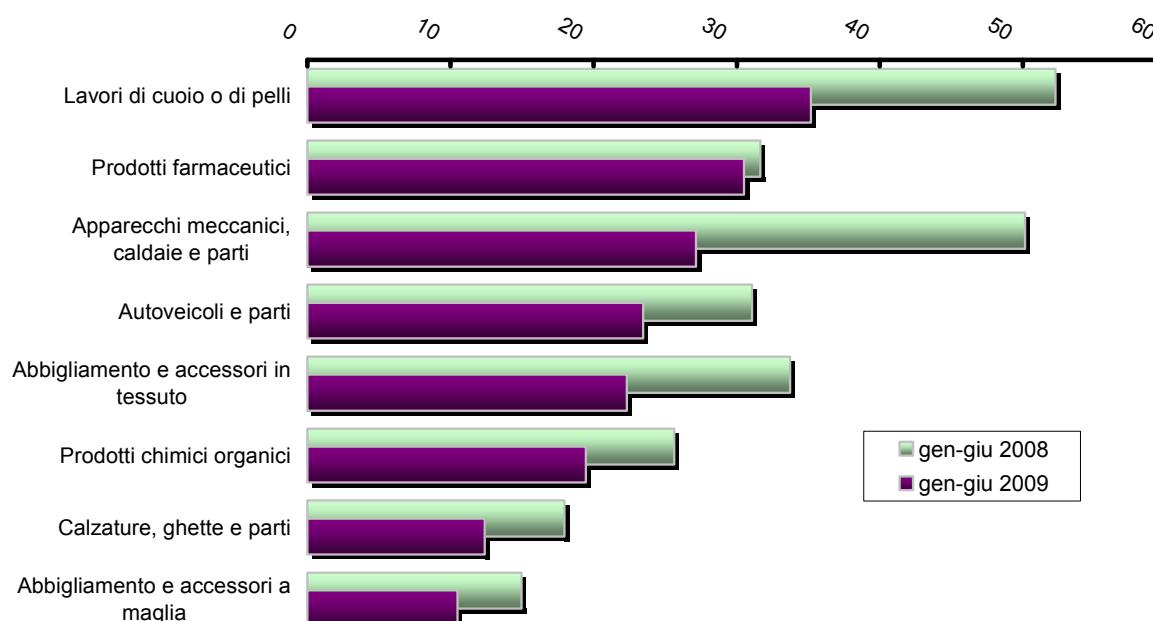
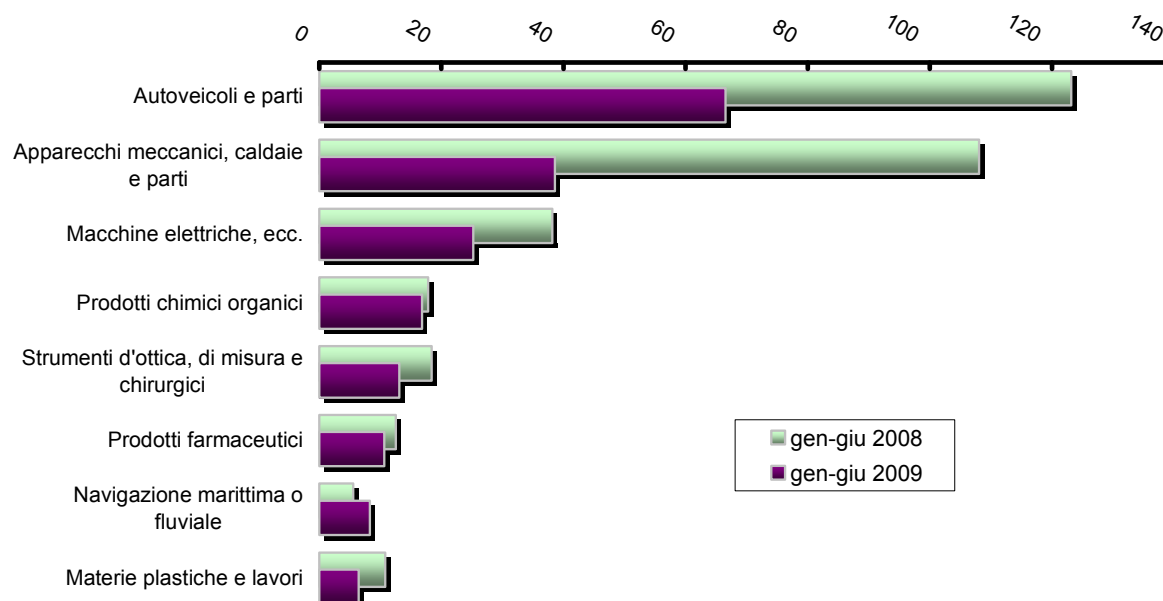


Tavola 42. Esportazioni del Giappone verso l'Italia per macrocategorie (gen-giu2009)

(in miliardi di yen)

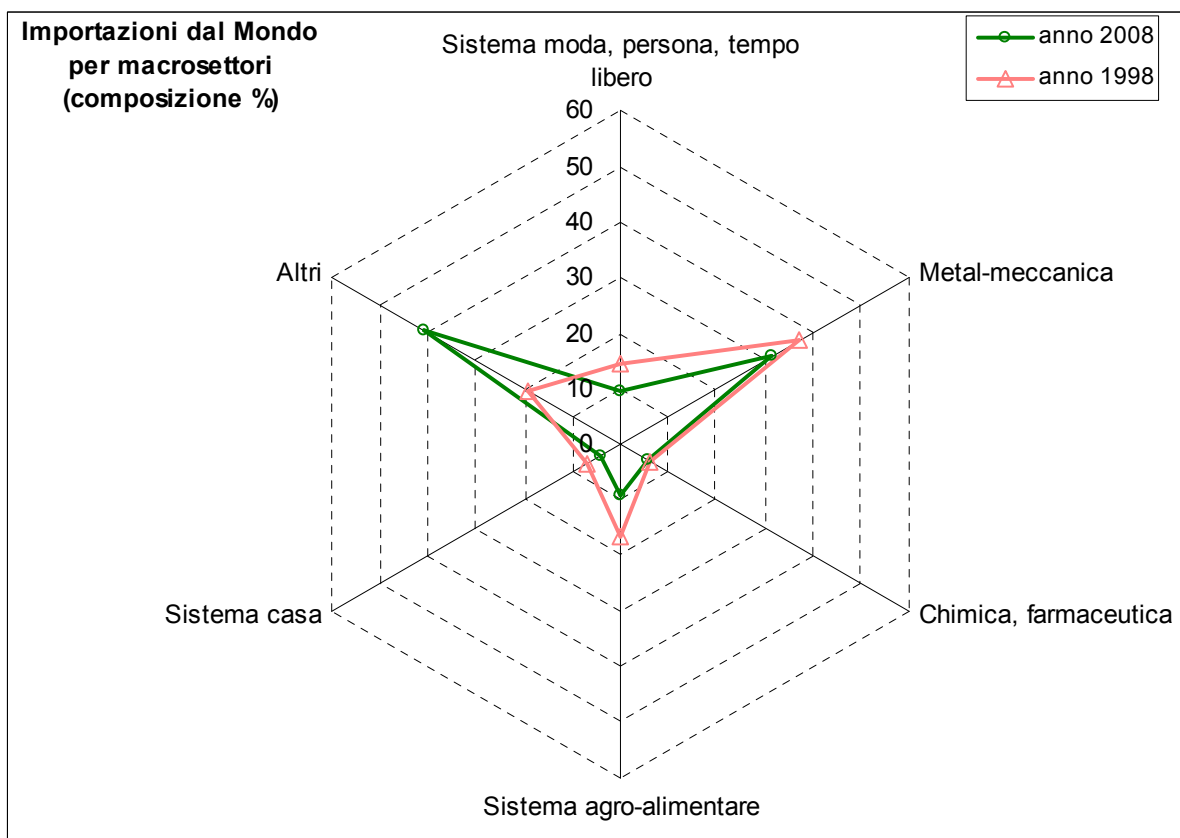
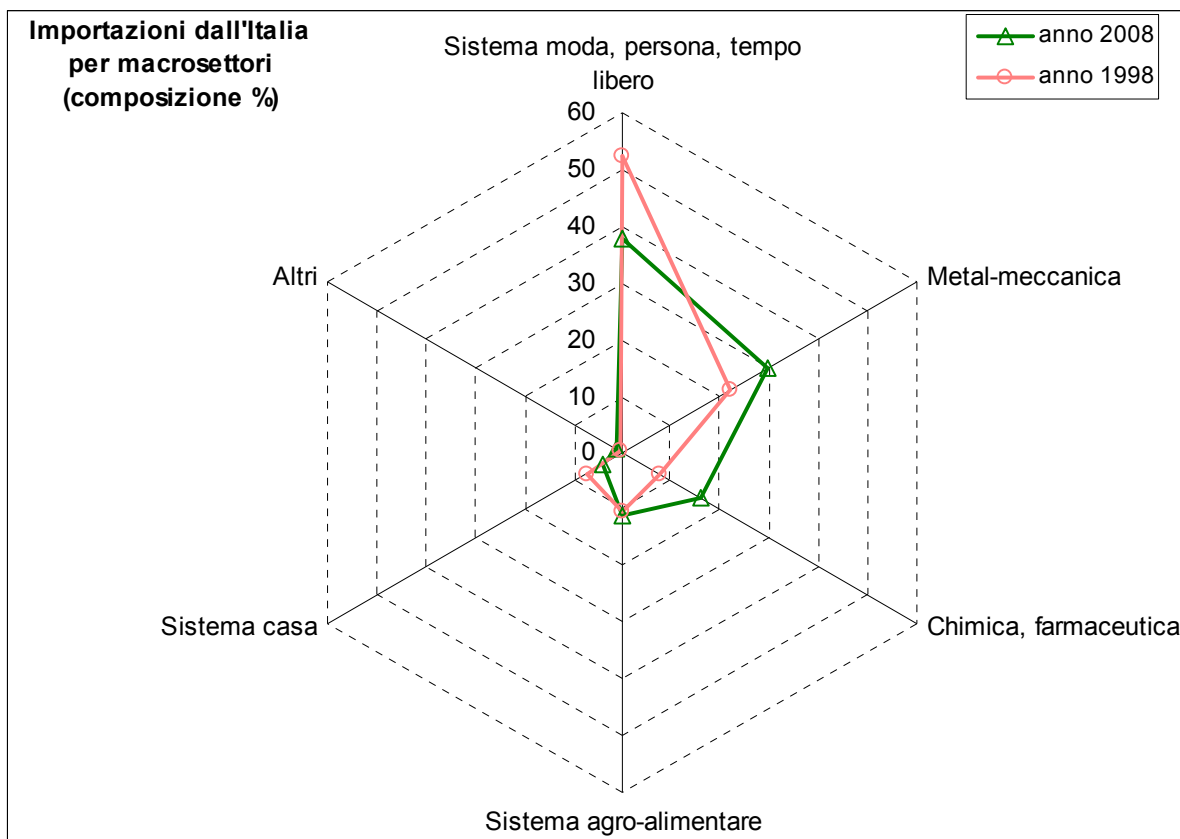
HS	Designazioni merci	gen-giu 2008	gen-giu 2009	quota%	var.%
	Totale	392	223	100,0	-43,1
87	Autoveicoli e parti	123	67	29,8	-46,0
84	Apparecchi meccanici, caldaie e parti	108	39	17,3	-64,3
85	Macchine elettriche, ecc.	38	25	11,3	-33,9
29	Prodotti chimici organici	18	17	7,5	-5,5
90	Strumenti d'ottica, di misura e chirurgici	18	13	5,9	-28,9
30	Prodotti farmaceutici	13	11	4,8	-15,0
89	Navigazione marittima o fluviale	6	8	3,7	47,7
39	Materie plastiche e lavori	11	6	2,9	-40,6
40	Gomma e lavori	8	4	1,6	-53,8
38	Prodotti chimici vari	5	3	1,5	-30,3
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	4	2	1,0	-45,0
54	Filamenti sintetici o artificiali	4	2	1,0	-43,2
72	Ghisa, ferro e acciaio	4	2	0,7	-57,8
37	Prodotti per fotografia e cinema	2	1	0,6	-42,0
96	Lavori diversi	2	1	0,5	-43,8
75	Nichel e lavori	0	1	0,5	175,0
32	Tinture, vernici, inchiostri, ecc.	2	1	0,4	-36,6
56	Ovatte, feltri, filati speciali, corderia	1	1	0,4	-35,0
82	Utensileria, coltelleria e posateria	1	1	0,4	-45,0
92	Strumenti musicali e parti	1	1	0,4	-9,6
70	Vetro e lavori di vetro	1	1	0,3	-40,3
28	Prodotti chimici inorganici	1	1	0,3	-40,2
	Altre	21	16	7,2	-23,1

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi



4.3 Composizione delle importazioni per macrosettori e paesi fornitori

Tavola 43. Composizione % per macrosettori delle importazioni dall'Italia e dal mondo (1998-2008)



Analizzando il grafico precedente, si può facilmente constatare che dal 1998 al 2008 la composizione delle **importazioni del Giappone dal mondo è rimasta sbilanciata a favore dei prodotti metalmeccanici**, mentre hanno relativamente perso d'importanza le altre categorie, esclusa quella "altri" che comprende i combustibili e i minerali, entrambi i quali hanno subito un sensibile rincaro.

Storicamente, la **composizione del paniere di prodotti provenienti dall'Italia** è invece sbilanciata verso il sistema della moda, persona e tempo libero. Nel periodo in esame si è però osservato un **progressivo cambiamento d'assetto**, che ha visto **crescere d'importanza il settore metalmeccanico e quello chimico-farmaceutico**, il primo dei quali ha vantato i risultati migliori poiché è stato in controtendenza con la diminuzione delle relative importazioni dal mondo.

Può aver contribuito a questo progressivo cambiamento strutturale delle importazioni dall'Italia, tuttora in atto, anche l'azione promozionale istituzionale italiana che, individuando i settori dove l'Italia gioca un ruolo preminente in altri mercati, si è manifestata in una serie di grandi eventi comunicativi ed espositivi mirati a diffondere l'immagine tecnologica dell'Italia.

Le variazioni percentuali per voci d'importazione degli ultimi anni evidenziano una **tendenza alla delocalizzazione di alcune produzioni italiane** (es. lavori in cuoio, calzature, abbigliamento, filati) e l'inelasticità ai prezzi di altre voci (autoveicoli, macchinari, prodotti farmaceutici). Quanto sopra è testimoniato anche dal fatto che gran parte delle imprese italiane presenti in Giappone importano i propri prodotti da paesi diversi dall'Italia (Cina, Malaysia, Polonia, Regno Unito ecc.).

I grafici seguenti rappresentano la composizione per macrosettori delle importazioni riferite ai primi quattro paesi dell'UE. Le analogie fra Italia e Francia si riscontrano in termini di una differenziazione relativamente maggiore (benché per la Francia sia preminente il settore metal-meccanico) mentre le somiglianze fra Germania e Regno Unito consistono in uno spiccato sbilanciamento verso il settore metal-meccanico.

Le importazioni dall'Italia nel 2008 hanno vantato una perdita minore rispetto agli altri maggiori paesi UE, poiché hanno registrato aumenti in controtendenza proprio nel settore metal-meccanico.

Tavola 44. Composizione % per macrosettori delle importazioni dai primi quattro paesi UE (2008)

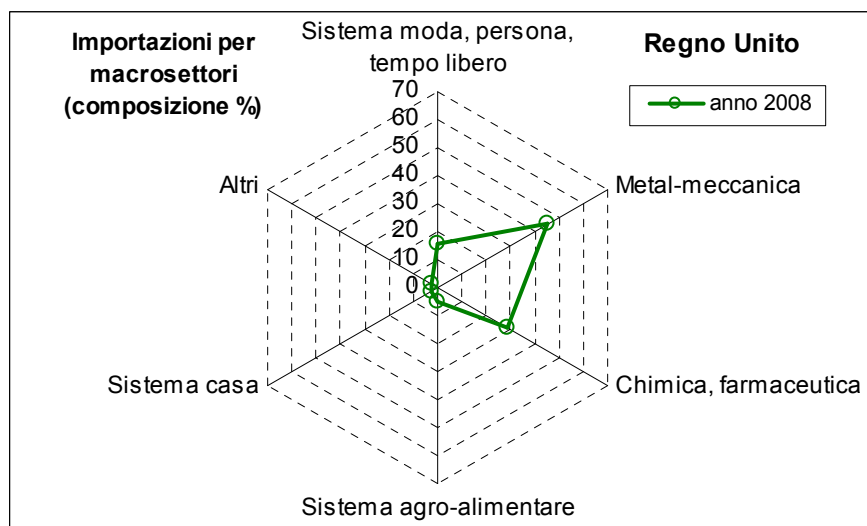
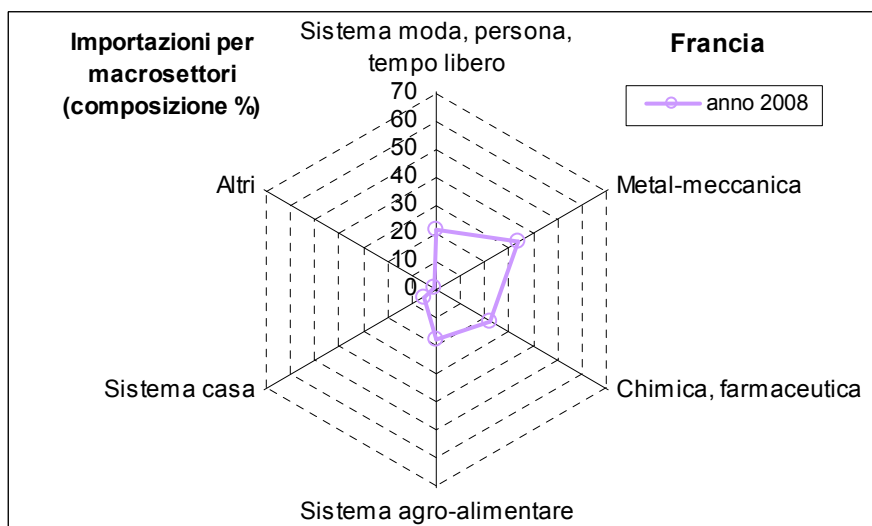
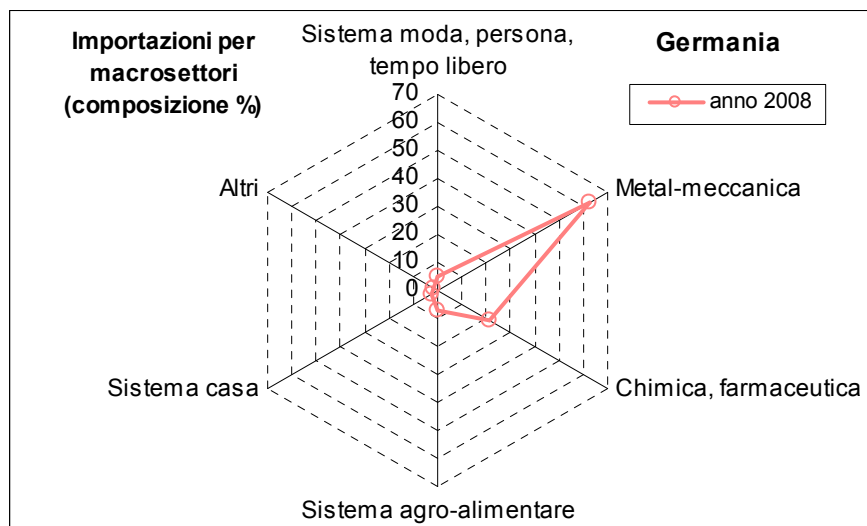
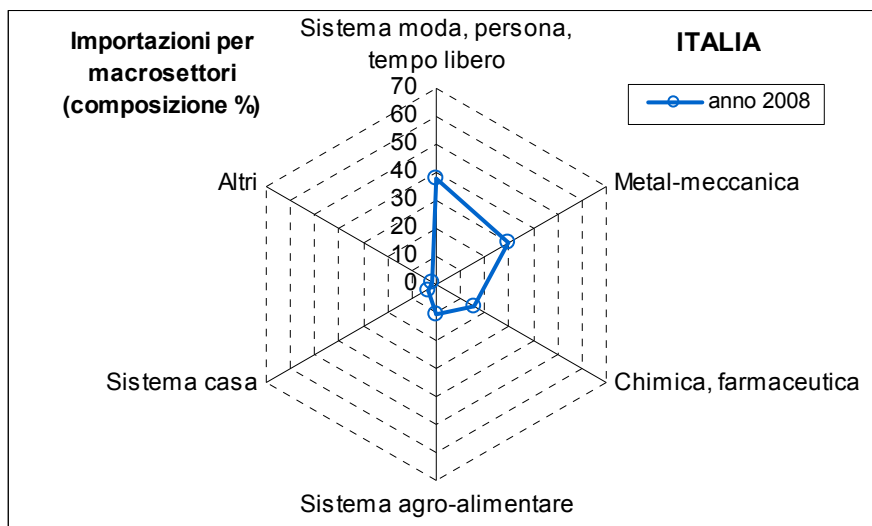


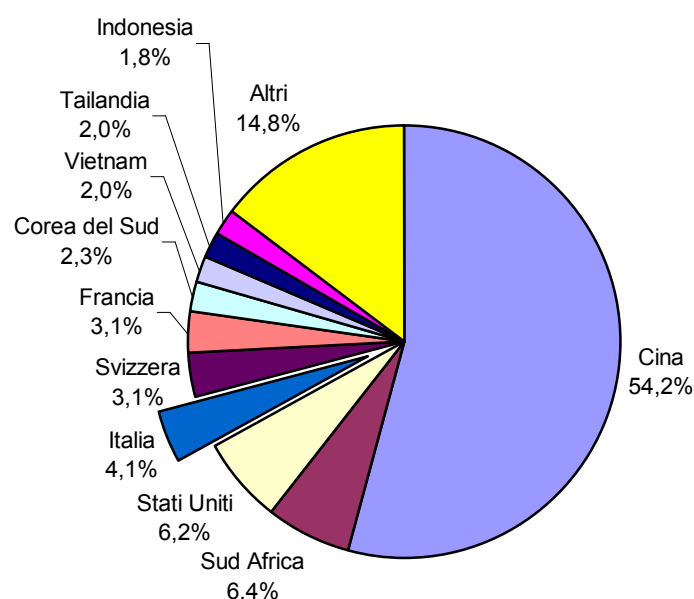
Tavola 45. Importazioni del Giappone del sistema moda, persona e tempo libero per provenienza (2008)

(in miliardi di yen)

Paesi				Quota %			Var. % - 08/07 -
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	
0 Mondo	7.430	7.908	7.554	100	100	100	-4,5
1 Cina	4.119	4.400	4.096	55,5	55,6	54,2	-6,9
2 Sud Africa	375	452	484	5,1	5,7	6,4	7,2
3 Stati Uniti	477	492	468	6,4	6,2	6,2	-5,0
4 Italia	361	363	313	4,9	4,6	4,1	-13,9
5 Svizzera	213	231	236	2,9	2,9	3,1	2,2
6 Francia	241	244	234	3,2	3,1	3,1	-4,2
7 Corea del Sud	173	173	173	2,3	2,2	2,3	0,0
8 Vietnam	123	138	148	1,7	1,8	2,0	6,7
9 Thailandia	141	152	147	1,9	1,9	2,0	-3,2
10 Indonesia	137	136	137	1,8	1,7	1,8	0,8
Altri	1.069	1.127	1.119	14,4	14,2	14,8	-0,7

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Sistema moda, persona, tempo libero
Quota import



In questo settore le forniture provenienti dall'Italia detengono una **posizione di rilievo**, anche se va evidenziato che la quota della **Cina è egemonica** e in continua crescita. Gioca sicuramente a favore la vicinanza geografica e la dimensione del paese e della sua popolazione, ma è da considerare che a causa dei processi di delocalizzazione produttiva, la Cina è ormai diventata la fabbrica mondiale, e quindi una parte rilevante dei suoi prodotti (più del 50%) comprende quelli degli insediamenti industriali delle imprese estere, anche italiane e giapponesi. Per il Sud Africa, le forniture in questo macrosettore sono rappresentate al 99% da pietre preziose.

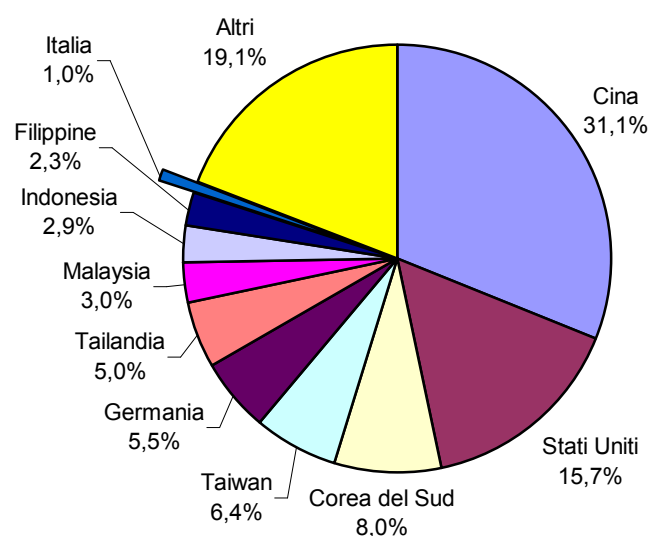
Tavola 46. Importazioni del Giappone di metal-meccanica per provenienza (2008)

(in miliardi di yen)

Paesi	2006	2007	2008	Quota %			Var. % - 08/07 -
				2006	2007	2008	
0 Mondo	24.222	26.264	24.696	100	100	100	-6,0
1 Cina	6.840	7.574	7.676	28,2	28,8	31,1	1,3
2 Stati Uniti	4.379	4.482	3.878	18,1	17,1	15,7	-13,5
3 Corea del Sud	2.138	2.237	1.986	8,8	8,5	8,0	-11,2
4 Taiwan	1.691	1.664	1.568	7,0	6,3	6,4	-5,8
5 Germania	1.451	1.513	1.355	6,0	5,8	5,5	-10,4
6 Thailandia	1.203	1.291	1.233	5,0	4,9	5,0	-4,5
7 Malaysia	749	755	748	3,1	2,9	3,0	-0,9
8 Indonesia	650	838	722	2,7	3,2	2,9	-13,8
9 Filippine	627	673	568	2,6	2,6	2,3	-15,7
16 Italia	221	231	246	0,9	0,9	1,0	6,6
Altri	4.271	5.004	4.715	17,6	19,1	19,1	-5,8

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Metal-meccanica - Quota import



Nel 2008 le **forniture italiane** nel **comparto metal-meccanico** hanno messo a segno un aumento del 6,6% sull'anno precedente, **in controtendenza con la netta diminuzione complessiva dal mondo**. Si è confermato quindi un andamento di lungo periodo decisamente positivo, nonostante che la quota import dell'Italia resti sicuramente sottodimensionata. Il freno ad uno sviluppo ulteriore è forse rappresentato –oltre che da alcune barriere invisibili– dall'importanza del servizio post-vendita, che richiede un insediamento o un'alleanza locale, spesso difficili da realizzare a causa dei notevoli investimenti iniziali e di esercizio necessari.

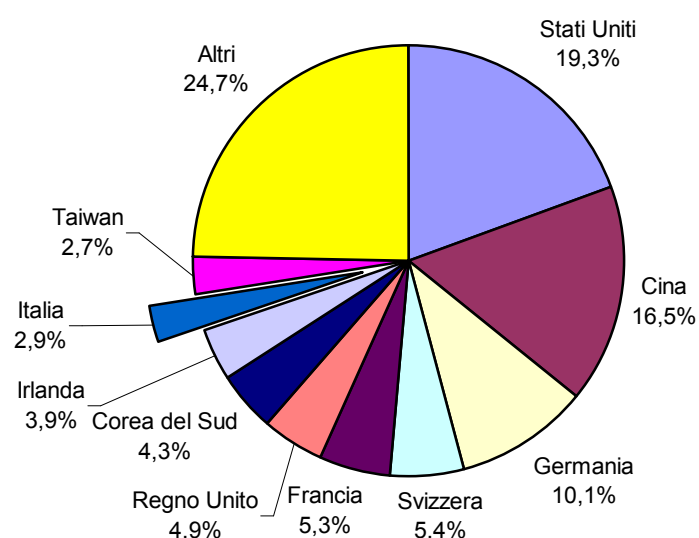
Tavola 47. Importazioni del Giappone di chimica e farmaceutica per provenienza (2008)

(in miliardi di yen)

Paesi	2006	2007	2008	Quota %			Var. % - 08/07 -
				2006	2007	2008	
0 Mondo	3.790	4.287	4.540	100	100	100	5,9
1 Stati Uniti	786	880	878	20,7	20,5	19,3	-0,2
2 Cina	514	667	750	13,6	15,6	16,5	12,4
3 Germania	409	429	457	10,8	10,0	10,1	6,5
4 Svizzera	211	203	244	5,6	4,7	5,4	20,2
5 Francia	209	237	241	5,5	5,5	5,3	1,7
6 Regno Unito	202	219	220	5,3	5,1	4,9	0,6
7 Corea del Sud	165	157	196	4,3	3,7	4,3	25,3
8 Irlanda	176	237	176	4,6	5,5	3,9	-25,8
9 Italia	105	116	131	2,8	2,7	2,9	13,0
10 Taiwan	89	108	124	2,3	2,5	2,7	15,2
Altri	925	1.035	1.123	24,4	24,1	24,7	8,5

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Chimica e farmaceutica - Quota import



Le **importazioni dall'Italia** nel settore della **chimica e farmaceutica** hanno avuto un'**importante evoluzione negli anni recenti** e nel 2008 hanno messo a segno un aumento del 13%, pari al doppio di quello fatto registrare dal totale dal mondo, mentre la quota import italiana ha raggiunto il 2,9%. Oltre all'Italia della moda e dei prodotti alimentari, che hanno caratterizzato l'immagine del nostro paese, si sta affermando, almeno fra gli addetti ai lavori, anche un'Italia fornitrice di prodotti farmaceutici.

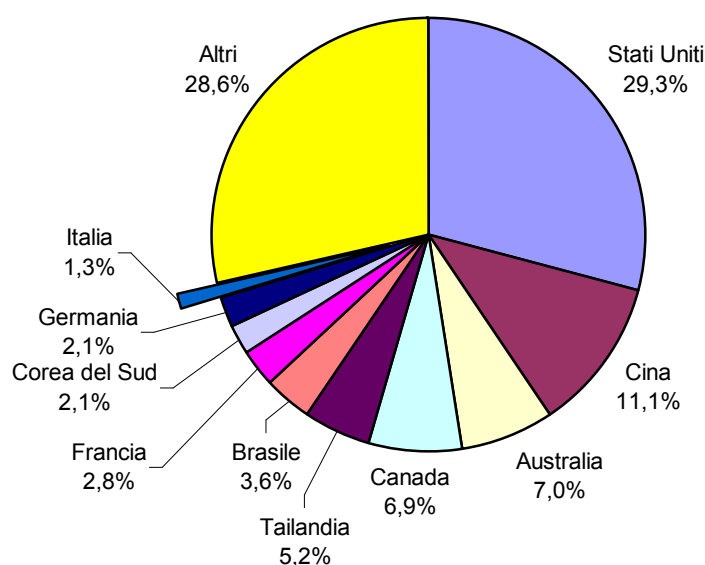
Tavola 48. Importazioni del Giappone del sistema agro-alimentare per provenienza (2008)

(in miliardi di yen)

Paesi				Quota %			Var. % - 08/07 -
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	
0 Mondo	6.341	6.787	7.114	100	100	100	4,8
1 Stati Uniti	1.652	1.845	2.084	26,1	27,2	29,3	13,0
2 Cina	1.016	998	791	16,0	14,7	11,1	-20,7
3 Australia	505	505	499	8,0	7,5	7,0	-1,3
4 Canada	330	388	490	5,2	5,7	6,9	26,2
5 Thailandia	305	317	372	4,8	4,7	5,2	17,3
6 Brasile	182	199	259	2,9	2,9	3,6	29,8
7 Francia	198	214	197	3,1	3,2	2,8	-7,7
8 Corea del Sud	148	143	150	2,3	2,1	2,1	5,0
9 Germania	79	138	149	1,3	2,0	2,1	8,0
19 Italia	82	90	91	1,3	1,3	1,3	1,2
Altri	1.844	1.950	2.032	29,1	28,7	28,6	4,2

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Sistema agro-alimentare - Quota import



Le importazioni di prodotti **agro-alimentari dall'Italia** nel 2008 sono aumentate dell'1,2%. Va sottolineato che i principali paesi fornitori vendono al Giappone soprattutto alimenti base, prodotti da trasformare e materie prime, mentre l'Italia fornisce **principalmente prodotti trasformati**. Per questa ragione la quota sul totale non è preminente. L'Italia vanta quote import di assoluto rilievo riguardo -ad esempio- ai seguenti prodotti: prosciutto crudo (quota del 68%), olio d'oliva (56%), paste alimentari (69%), pomodori pelati (83%), vini fermi (15%), formaggi (6%).

Tavola 49. Importazioni del Giappone del sistema casa per provenienza (2008)

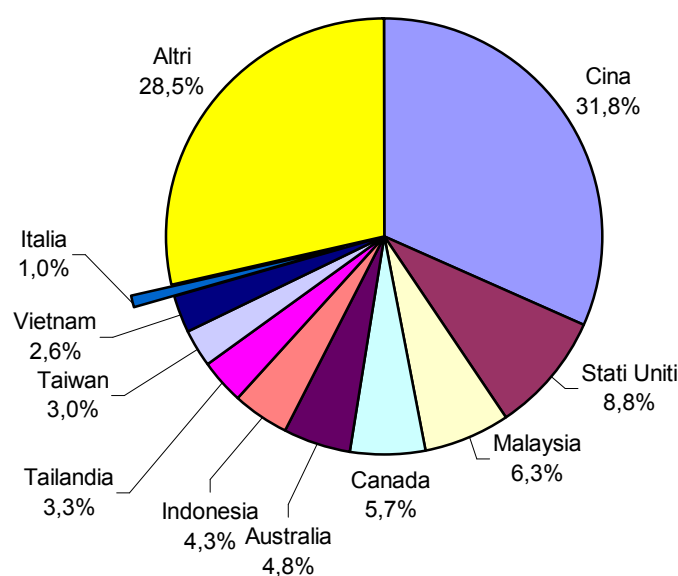
(in miliardi di yen)

Paesi	2006	2007	2008	Quota %			Var. % - 08/07 -
				2006	2007	2008	
0 Mondo	3.299	3.385	3.100	100	100	100	-8,4
1 Cina	951	1.006	984	28,8	29,7	31,8	-2,2
2 Stati Uniti	309	296	272	9,4	8,7	8,8	-8,2
3 Malaysia	240	220	197	7,3	6,5	6,3	-10,8
4 Canada	230	198	177	7,0	5,9	5,7	-10,8
5 Australia	124	149	150	3,8	4,4	4,8	0,5
6 Indonesia	185	173	133	5,6	5,1	4,3	-23,0
7 Thailandia	114	115	101	3,4	3,4	3,3	-11,8
8 Taiwan	100	94	92	3,0	2,8	3,0	-2,7
9 Vietnam	59	75	81	1,8	2,2	2,6	7,8
23 Italia	43	44	32	1,3	1,3	1,0	-27,8
Altri	943	1.016	883	28,6	30,0	28,5	-13,1

Nota: * La Cina include Hong Kong

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Sistema casa - Quota import



In questo settore le **produzioni italiane** hanno **perso progressivamente di peso**, sia a **causa** della **concorrenza di prezzo dei paesi asiatici**, favoriti anche dalla vicinanza geografica, sia forse dalla mancanza di una proposta di articoli di dimensioni adatte ai **ristretti spazi delle abitazioni giapponesi**. Si aggiungono barriere non tariffarie quali severe norme di sicurezza e standard tecnici peculiari del Giappone, che rappresentano ostacoli non facilmente superabili.

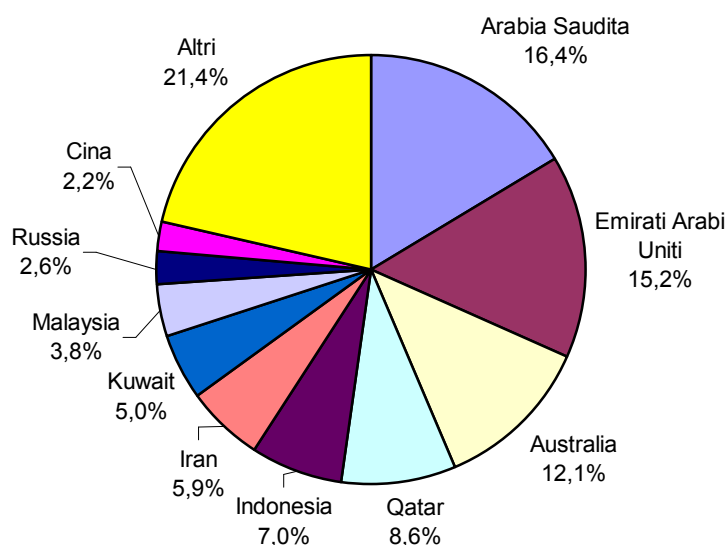
Tavola 50. Importazioni del Giappone di "altri"¹² per provenienza (2008)

(in miliardi di yen)

Paesi	2006	2007	2008	Quota %			Var. % - 08/07 -
				2006	2007	2008	
0 Mondo	22.263	24.505	31.888	100	100	100	30,1
1 Arabia Saudita	4.264	4.076	5.222	19,2	16,6	16,4	28,1
2 Emirati Arabi Uni	3.636	3.759	4.830	16,3	15,3	15,2	28,5
3 Australia	2.276	2.585	3.855	10,2	10,6	12,1	49,2
4 Qatar	1.714	1.986	2.748	7,7	8,1	8,6	38,4
5 Indonesia	1.686	1.816	2.235	7,6	7,4	7,0	23,1
6 Iran	1.281	1.464	1.871	5,8	6,0	5,9	27,8
7 Kuwait	1.058	1.165	1.583	4,8	4,8	5,0	35,9
8 Malaysia	651	871	1.212	2,9	3,6	3,8	39,3
9 Russia	228	616	818	1,0	2,5	2,6	32,8
10 Cina	520	561	690	2,3	2,3	2,2	23,0
Altri	4.948	5.605	6.823	22,2	22,9	21,4	21,7

Fonte: elaborazione ICE Tokyo su dati Dogane giapponesi

Altri - Quota import



¹² La voce "altri" comprende: combustibili e oli minerali; minerali, scorie e ceneri; speciali (reimportazioni e prodotti per i negozi negli aerei).

Indice delle tavole

Tavola 1. Dati generali sul Giappone	2
Tavola 2. Popolazione per fasce d'età nel 2008.....	3
Tavola 3. Previsioni sulla crescita del PIL nell'AF 2009	7
Tavola 4. Previsioni sulla crescita del PIL nell'AF 2010	7
Tavola 5. Risultati elezioni politiche 2009 per il rinnovo della Camera dei Rappresentanti.....	9
Tavola 6. Contributi della domanda privata, pubblica ed estera alla variazione del PIL reale trimestrale	11
Tavola 7. Variazioni su base trimestrale delle componenti del PIL.....	12
Tavola 8. Andamento delle variazioni su base annua del PIL trimestrale.....	12
Tavola 9. Investimenti fissi nel 2009	13
Tavola 10. Ordinativi di macchinari nel 2009.....	14
Tavola 11. Utili lordi nel 2009	14
Tavola 12. Numeri indice della produzione industriale e del terziario nel 2009.....	15
Tavola 13. Produzione industriale e indice del terziario nel 2009 (variazioni mensili tendenziali).....	16
Tavola 14. Produzione industriale, consegne e scorte nel 2009.....	16
Tavola 15. Vendite del commercio nel 2009.....	17
Tavola 16. Vendite della grande distribuzione per tipologie commerciali nel 2009.....	17
Tavola 17. Vendite dei supermercati per categorie merceologiche nel 2009	18
Tavola 18. Vendite dei grandi magazzini per categorie merceologiche nel 2009.....	19
Tavola 19. Vendite dei convenience store nel 2009.....	21
Tavola 20. Indice dei prezzi alle imprese, all'import e all'export nel 2009.....	21
Tavola 21. Indice generale (CPI) dei prezzi al consumo nel 2009	22
Tavola 22. Variazioni dei prezzi al consumo per alcune categorie merceologiche nel 2009	22
Tavola 23. Spesa per consumi delle famiglie nel 2009	23
Tavola 24. Spesa per consumi delle famiglie per categorie merceologiche nel 2009	23
Tavola 25. Tasso di disoccupazione nel 2009	24
Tavola 26. Fallimenti aziendali nel 2009	25
Tavola 27. Tassi di cambio medi mensili dell'euro e del dollaro statunitense nel 2009	26
Tavola 28. Indice del tasso di cambio effettivo reale dello yen.....	27
Tavola 29. Indice azionario Nikkei nel 2009.....	28
Tavola 30. Variazioni trimestrali tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone col mondo (2009).....	29
Tavola 31. Variazioni mensili tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone col mondo (2009).....	30
Tavola 32. Commercio estero del Giappone (gen-giu 2009).....	31
Tavola 33. Importazioni del Giappone per paesi fornitori (gen-giu 2009).....	32
Tavola 34. Esportazioni del Giappone per paesi clienti (gen-giu 2009).....	33
Tavola 35. Importazioni del Giappone dai primi cinque paesi fornitori (2003-2008).....	34
Tavola 36. Importazioni del Giappone dai primi cinque paesi dell'UE (2003-2008)	35
Tavola 37. Importazioni del Giappone dal mondo per macrocategorie (gen-giu 2009).....	36
Tavola 38. Esportazioni del Giappone verso il mondo per macrocategorie (gen-giu 2009)	37
Tavola 39. Variazioni trimestrali tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone con l'Italia (2009).....	38
Giappone: Analisi della congiuntura economica e dell'interscambio commerciale (primo semestre 2009)	52

Tavola 40. Variazioni mensili tendenziali dell'interscambio commerciale del Giappone con l'Italia (2009).....	39
Tavola 41. Importazioni del Giappone dall'Italia per macrocategorie (gen-giu 2009).....	40
Tavola 42. Esportazioni del Giappone verso l'Italia per macrocategorie (gen-giu2009).....	41
Tavola 43. Composizione % per macrosettori delle importazioni dall'Italia e dal mondo (1998-2008).....	42
Tavola 44. Composizione % per macrosettori delle importazioni dai primi quattro paesi UE (2008).....	44
Tavola 45. Importazioni del Giappone del sistema moda, persona e tempo libero per provenienza (2008).....	45
Tavola 46. Importazioni del Giappone di metal-meccanica per provenienza (2008).....	46
Tavola 47. Importazioni del Giappone di chimica e farmaceutica per provenienza (2008).....	47
Tavola 48. Importazioni del Giappone del sistema agro-alimentare per provenienza (2008).....	48
Tavola 49. Importazioni del Giappone del sistema casa per provenienza (2008).....	49
Tavola 50. Importazioni del Giappone di "altri" per provenienza (2008).....	50

Catalogo pubblicazioni ICE sul Giappone

Le pubblicazioni sul mercato giapponese, sono gratuitamente scaricabili in versione digitale dalla rubrica "Le nostre pubblicazioni" all'URL:

<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/giappone/>

Allo stesso URL sono disponibili anche altre numerose utili informazioni.

Elenco pubblicazioni ICE sul Giappone

Aggiornato al 06/08/2009.

Pubblicazioni

Giappone: Il mercato dell'acqua minerale

Codice: **M556** - Edizione: **04/2009** - pag: **49**

Giappone: Il mercato dell'olio d'oliva

Codice: **M551** - Edizione: **04/2009** - pag: **34**

Giappone: Il mercato del caffè

Codice: **M552** - Edizione: **04/2009** - pag: **36**

Giappone: Schede prodotti alimentari

Codice: **M550** - Edizione: **04/2009** - pag: **19**

Giappone : Il mercato dei vini

Codice: **M553** - Edizione: **04/2009** - pag: **51**

Il mercato dei prodotti alimentari surgelati

Codice: **M555** - Edizione: **02/2009** - pag: **49**

Il settore alimentare

Codice: **M558** - Edizione: **02/2009** - pag: **56**

La distribuzione al dettaglio

Codice: **M560** - Edizione: **02/2009** - pag: **119**

Il mercato dei salumi

Codice: **M557** - Edizione: **02/2009** - pag: **50**

Il mercato dei formaggi

Codice: **M559** - Edizione: **02/2009** - pag: **50**

Pubblicazioni

Il mercato della nanotecnologia

Codice: **M561** - Edizione: **02/2009** - pag: **46**

I convenience store

Codice: **M554** - Edizione: **02/2009** - pag: **49**

Il mercato degli articoli da regalo

Codice: **2318** - Edizione: **11/2008** - pag: **61**

Il mercato delle macchine utensili per la lavorazione del metallo

Codice: **2319** - Edizione: **09/2008** - pag: **130**

il settore delle biotecnologie nell'anno 2007

Codice: **M535** - Edizione: **03/2008** - pag: **36**

Il mercato dell'arredamento

Codice: **2300** - Edizione: **01/2008** - pag: **29**

Il mercato della nanotecnologia

Codice: **I378** - Edizione: **11/2007** - pag: **44**

La distribuzione al dettaglio

Codice: **2290** - Edizione: **10/2007** - pag: **123**

Normativa per l'importazione di prodotti alimentari

Codice: **M376** - Edizione: **09/2007** - pag: **40**

Il mercato delle biotecnologie

Codice: **I346** - Edizione: **03/2007** - pag: **27**

Schede prodotti alimentari e normativa per l'importazione

Codice: **2275** - Edizione: **02/2007** - pag: **32**

Il mercato delle bomboniere

Codice: **I314** - Edizione: **09/2006** - pag: **16**

Il settore degli articoli da giardinaggio

Codice: **I316** - Edizione: **08/2006** - pag: **27**

Il mercato degli articoli da regalo

Codice: **I315** - Edizione: **06/2006** - pag: **65**

Pubblicazioni

I distretti industriali

Codice: **2277** - Edizione: **02/2006** - pag: **48**

Schede Moda Tokyo

Codice: **2312** - Edizione: **01/2006** - pag: **84**

Studio sui torni

Codice: **M478** - Edizione: **01/2006** - pag: **193**

ICE - Italian Trade Commission - Tokyo Office

Shin Aoyama bldg. West 16f, 1-1-1, Minami Aoyama, Minato-ku, 107-0062 Tokyo, JAPAN

Tel: (+81) 03-3475-1401 Fax: (+81) 03-3475-1440 e-mail: tokyo@tokyo.ice.it

www.ice.gov.it/paesi/asia/giappone/

www.italtrade.com/nippon